

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL
PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA –
Avviso 2025**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

**DAL CIRCO BIANCO AI TERRITORI VERDI: CURA, ACCESSIBILITA',
MONITORAGGIO**

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

C Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli obiettivi generali del presente progetto sono due:

1. Aumentare la resilienza degli ecosistemi dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità
2. Aumentare la consapevolezza e la resilienza delle comunità locali per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici

Sempre a carattere generale, a fronte dei dati di contesto sopra riportati, dei bisogni rilevati e degli aspetti da innovare, si individuano anche i seguenti obiettivi territoriali:

- Aumentare le aree di forestazione urbana e le aree di cura e pulizia delle sponde fluviali in funzione della prevenzione del rischio idrogeologico
- Contrastare la frammentazione e il degrado degli ecosistemi, in particolare lungo le vie fluviali, le fasce collinari e i corridoi ecologici
- Monitorare e tutelare gli ecosistemi tipici della nostra Regione, il paesaggio e gli elementi ecotonali
- Monitorare e tutelare le specie endemiche che fanno fatica a adattarsi ai cambiamenti ambientali
- Contrastare la diffusione delle specie aliene invasive, animali e vegetali.

All'interno di questi obiettivi sono individuate alcune attività di carattere generale che possano supportarli:

- Cura e manutenzione del patrimonio naturale
- Raccolta dati georeferenziati

- Individuazione, ripristino e manutenzione di percorsi naturalistici o sentieri
- Progettazione e posa di indicatori di percorso informativi
- Attività di monitoraggio ambientale sulle tematiche individuate
- Attività di forestazione urbana e di ripristino di aree a rischio degrado
- Informazione per i cittadini e turisti
- Organizzazione e promozione di eventi naturalistici e di Citizen science
- Informazione e educazione delle scuole e della cittadinanza sulle politiche di salvaguardia del patrimonio naturalistico
- Affiancamento alle attività dell'ente in materia di valorizzazione del territorio.
- Allestimento mostre e visite guidate
- Progettazione e realizzazione di supporti formativi o informativi finalizzati a valorizzare il patrimonio ambientale e quello culturale immateriale locale.

A valle di questa analisi territoriale di livello regionale che ha individuato i bisogni e le sfide sociali su cui si intende intervenire attraverso il progetto, le criticità sulla quale il progetto è destinato ad incidere si individuano ora gli obiettivi territoriali di ciascuna area protetta aderente al progetto e i risultati/indicatori attesi

I.a PARCO NORD MILANO – SERVIZIO AMBIENTE

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
<p>1. Partecipazione al progetto "FORESTAMI", che mira a piantare 3 milioni di alberi nell'arco temporale compreso tra il 2019 e il 2030 all'interno della Città Metropolitana di Milano.</p> <p>Questa iniziativa si propone di incrementare il patrimonio naturale dell'area e di offrire servizi ecosistemici alla comunità residente mediante la collaborazione tra diversi enti, tra cui il Parco, Città Metropolitana di Milano e Politecnico di Milano.</p>	<p>1a. Partecipare ai comitati tecnici, riunioni in cui viene deciso come realizzare i progetti</p> <p>1b. Assistenza alla realizzazione dei progetti di rimboschimento, mediante realizzazione di elaborati descrittivi e grafici</p> <p>1c. Monitoraggio degli impianti forestali realizzati</p> <p>1d. Censimento annuale dei rimboschimenti realizzati, con rilievo dei principali parametri (es. %moria, crescita annuale)</p>
<p>2. Promozione dell'orticoltura urbana come strumento di coesione sociale e connessione con la natura, mediante la gestione e il supporto a orti condivisi dentro il territorio del Parco Nord Milano.</p>	<p>Supporto nella gestione ordinaria e straordinaria degli orti condivisi presenti a Parco Nord Milano:</p> <p>- OrtiCa', area recentemente acquisita da PNM in cui coesistono orticoltori privati, orti gestiti dall'associazione "Casa pedagogica" e gli orti gestiti dall'associazione "Fermenta".</p> <p>- OrtoComuneNiguarda, orto condiviso nato nel 2015 che promuove attività di natura sociale e ambientale: ogni anno ospita più di 100 soci.</p>
<p>3. Realizzazione e manutenzione degli spazi verdi del parco con particolare focus sulle foreste, le aree umide e le aree fiorite, elementi essenziali del paesaggio del Parco e di fondamentale importanza per l'avifauna, l'entomofauna e l'erpetofauna. Monitoraggio degli stessi anche in collaborazione con altri enti</p>	<p>3a. Mantenere il patrimonio boschivo del Parco, caratterizzato da un sistema da boschi, arbusti, siepi e filari che costituiscono lo "scheletro" vegetale del Parco.</p> <p>3b. Realizzazione e monitoraggio di pozze per anfibi, particolarmente importanti per lo sviluppo del <i>Bufo viridis</i>, il rospo smeraldino, di cui Parco</p>

(es. Università Statale di Milano, Università Statale di Milano – Bicocca).	Nord è sito di riproduzione riconosciuto dalla Società Erpetologica Italiana. 3c. Manutenzione e monitoraggio dell'“APISTRADA” , un corridoio ecologico che percorre tutto il Parco e che mira a incrementare e sostenere la presenza degli impollinatori.
4. Implementare il progetto “Tavolo Ambiente” tra l'Ufficio Ambiente e l'Ufficio Vigilanza di Parco Nord in modo da tutelare la biodiversità del Parco	Perseguire la sinergia tra l'Ufficio Ambiente e l'Ufficio Vigilanza per il progetto Tavolo Ambiente
5. Implementare il progetto “Tavolo Ambiente”	Perseguire la sinergia tra l'Ufficio Ambiente e l'Ufficio Vigilanza per il progetto Tavolo Ambiente
6. Partecipazione al progetto HORIZON “SUPERB”, coordinato dell'European Forest Institute (EFI) che riunisce 36 enti europei e che mira a ripristinare i paesaggi forestali in tutta Europa per creare un ambiente favorevole a un ripristino forestale lungimirante a tutte le scale.	6a. Assistenza alla realizzazione dei progetti di rimboscimento , mediante realizzazione di elaborati descrittivi e grafici 6b. Monitoraggio degli impianti forestali realizzati e delle manutenzioni necessarie all'attecchimento delle piante
7. Sostegno alla realizzazione di altri progetti regionali, statali o comunitari di riqualificazione e ripristino di sistemi forestali all'interno del territorio del territorio regionale (es. Progetto Val di Mello Climate Change).	Partecipazione al progetto Val di Mello Climate Change , che vede Parco Nord impegnato nell'assistenza dei Comuni di Mello e Valmasino nella realizzazione di interventi di miglioramento e ripristino delle foreste e di altre aree naturali all'interno della Riserva naturale della ValMasino.
8. Supporto nelle attività di CSR, divulgazione e formazione sui temi riguardanti le principali attività di Parco Nord Milano offerte ai privati cittadini e alle aziende che ne fanno richiesta.	8a. Supporto nell'organizzazione e realizzazione degli eventi di CSR, 8b. Assistenza alle attività pratiche dedicate alla formazione , mediante lezioni o attività sul campo da effettuarsi all'interno del territorio del Parco

- **Indicatori**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Gestione di 800 ettari del Parco	Numero di interventi / superficie del Parco naturale	80,6 ha	Almeno 5 interventi di manutenzione in loco
	Numero di cantieri forestali / superficie forestale	110 ha	almeno 10 cantieri forestali in loco
	Numero tagli di manutenzione/superficie a prato	228 ha	almeno 8 tagli di manutenzione /anno
	Numero interventi di pulizia/superficie acquatica	13,7 ha	almeno 2 interventi di pulizia /anno

Gestione del fiume Seveso	Numero di interventi di pulizia		almeno 2 interventi di pulizia /anno
Gestione Database GIS	Informazioni su patrimonio vegetale PNM	Database digitale di alberi, arbusti, boschi	Incremento e aggiornamento costante database GIS
Gestione Orti condivisi	Misurazione superficie/gestori	2 orti condivisi di circa 5000mq ciascuno	Incremento dei soci attività dell'orto
Gestione riforestazioni esterne al parco	Ettari censiti di nuove foreste	Nessun ettaro censito	Almeno 50 ettari censiti all'anno

1.b PARCO NORD MILANO – SERVIZIO GESTIONE

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
1. Manutenzione costante e capillare delle infrastrutture e degli arredi urbani	<p>1.a. Mantenere e implementare gli impianti elettrici</p> <p>1.b. Mantenere e sistematicamente pulire il sistema acqua, come i numerosi canali che scorrono all'interno del Parco</p> <p>1.c. Implementare la manutenzione delle infrastrutture</p>
2. Maggiore consapevolezza da parte dei cittadini in merito alla gestione dei rifiuti	2. Gestire e smaltire i rifiuti , provenienti non solo dagli utenti del Parco ma spesso anche da chi vive nei dintorni
3. Implementare la risposta alle segnalazioni ricevute dagli utenti	<p>3.a. Uscire nel territorio, in modo da comprendere e intervenire in risposta alle segnalazioni, gestite attraverso il SIG-Sistema Integrato di Gestione, per riuscire a mantenere al meglio il suo territorio e per favorire una migliore fruizione da parte degli utenti</p> <p>3.b. Migliorare l'attivazione e la gestione delle segnalazioni, in un'ottica non solo infrastrutturale ma anche sociale di miglioramento dei servizi offerti dal Parco</p>

- Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

SERVIZIO	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI PREVISTI
Gestione del territorio	Caratteristiche del territorio gestito	800 ettari di territorio protetto di cui: superficie urbana e superficie industriale 192 ha superficie acquatica 13,7 ha - 41 chilometri di percorsi pedonali - 35 di piste ciclabili	<p>Manutenzione implementata alle infrastrutture e pronta risposta alle segnalazioni</p> <p>Gestione implementata degli interventi idraulici in risposta alle segnalazioni ed alle esigenze</p>

		- 137 mila metri quadri di superfici di acqua fra laghi, fontane, pozze e canali. - 5 chilometri di fiume Seveso;	
Gestione della pulizia del Parco	Superficie su cui viene effettuata la pulizia	3842000 mq su cui si effettua la pulizia del Parco	Numero di interventi di pulizia aumentato Almeno 2 interventi di pulizia /anno
Gestione dello smaltimento dei rifiuti	Quantità di rifiuti raccolti/settimana	Quasi due tonnellate a settimana di rifiuti raccolti in tutto il Parco	Riduzione delle tonnellate di rifiuti
Gestione delle segnalazioni	Numero di segnalazioni ricevute	Circa 300 segnalazioni all'anno attraverso il SIG	Diminuzione del numero di segnalazioni

I. c PARCO NORD MILANO – SERVIZIO VIGILANZA

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto.

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
1. Acquisire maggiori informazioni sulla biodiversità delle Aree Protette	1. Favorire il coinvolgimento di un maggior numero di persone nell'evento, per poter implementare la raccolta dati e monitorare lo stato della biodiversità del territorio lombardo , come le visite guidate, condotte da esperti, e la condivisione delle osservazioni che le persone hanno caricato sulla piattaforma INaturalist.
2. Salvaguardare la popolazione di Rospo smeraldino	2. Salvaguardare la popolazione di Rospo smeraldino (Bufo viridis) , attraverso la creazione di nuove pozze artificiali, il monitoraggio del successo riproduttivo e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord.
3. Attivare azioni di monitoraggio e sensibilizzazione	3. Salvaguardare la fauna selvatica attraverso la creazione di luoghi dove questi possono trovare rifugio /cassette nido, ad es. cataste di legna) e il monitoraggio della loro distribuzione o e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord
4. Tutelare il Parco mediante autorizzazioni e un regolamento d'uso per le attività realizzate all'interno dell'area protetta	4. Rilasciare le autorizzazioni per eventi vari proposti da cittadini, associazioni. Autorizzazioni ad accesso per vari motivi, nell'ambito delle attività di vita nel parco

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

SERVIZIO	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI PREVISTI
Realizzazione di Bioblitz Lombardia	Numero di partecipanti coinvolti	Continuare nell'esperienza, ormai decennale del Bioblitz Lombardia e verificare l'evoluzione della biodiversità, nel tempo	Incremento del numero dei cittadini coinvolti
Allestimento di pozze per la tutela del rospo smeraldino	Numero di pozze allestite	A partire dal 2017, anno di costituzione del progetto, sono state allestite 10 pozze sperimentali che sono state utilizzate, con successo, dagli anfibi del parco. Altri luoghi di riproduzione degli anfibi sono le fontane del parco. Per questo motivo, nei mesi da aprile a fine giugno, le fontane non vengono ripulite.	Incremento della popolazione di anfibi e coinvolgimento dei cittadini sulla necessità di protezione
Monitoraggio fauna selvatica	Distribuzione delle specie sul territorio	Partendo dai dati raccolti a partire dal 2011 incrementare le conoscenze sul numero di specie di fauna selvatica presente e sulla loro distribuzione ed uso del territorio	Incremento della popolazione di fauna selvatica e coinvolgimento dei cittadini sulla necessità di protezione
Autorizzazioni	Numero di autorizzazioni richieste		Espletamento delle autorizzazioni richieste

2. PARCO ADDA NORD

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
Supporto all'Ufficio Vigilanza nella gestione delle pratiche	Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche relative alle segnalazioni e alle sanzioni
Supporto nelle attività di vigilanza e di controllo del territorio	Affiancare le GEV nel controllo del territorio
Supporto nelle attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione della cittadinanza	Implementazione delle attività di educazione ambientale proposte e promosse dal Parco Implementazione delle iniziative di promozione della sostenibilità ambientale Incremento degli eventi promossi dai Comuni cui il Parco partecipa con un proprio stand informativo
Supporto all'Ufficio Risorse Naturali nella gestione delle pratiche di taglio bosco	Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche inerenti al taglio bosco
Supporto nelle attività di monitoraggio di flora, fauna, parametri ambientali	Affiancare le GEV nelle diverse attività di monitoraggio

Supporto nelle attività di manutenzione dell'Isola della Biodiversità e di altre aree o attrezzature del Parco	Aumentare il numero di giornate di manutenzione per migliorare la fruibilità delle aree
--	---

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Vigilanza - Segnalazioni	Numero di segnalazioni ricevute dalla cittadinanza	Attualmente un dipendente dell'Ufficio Vigilanza che raccoglie e smista le segnalazioni ricevute dai cittadini	Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche relative alle segnalazioni
Vigilanza - Controllo sul territorio	Numero di pratiche da gestire	Attualmente un dipendente dell'Ufficio Vigilanza che segue la gestione di tutta la parte sanzionatoria con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento, ecc.	Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche relative alle sanzioni
Vigilanza - Educazione Ambientale e sensibilizzazione della cittadinanza	Numero di uscite di educazione ambientale con le scuole del territorio Numero di eventi culturali del Parco e/o dei Comuni della Comunità del Parco cui è richiesta la presenza di uno stand presidiato dalle GEV	Attualmente un dipendente dell'Ufficio Educazione Ambientale che coordina le attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione della cittadinanza e circa una decina di GEV impegnate su questo fronte	Implementazione delle attività di educazione ambientale proposte e promosse dal Parco Implementazione delle iniziative di promozione della sostenibilità ambientale Incremento degli eventi promossi dai Comuni cui il Parco partecipa con un proprio stand informativo
Vigilanza – Taglio boschi	Numero di pratiche di taglio bosco	Attualmente un collaboratore agronomo part-time che segue la gestione, in ufficio e sul campo, delle pratiche di taglio bosco.	Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche inerenti il taglio bosco
Vigilanza - Monitoraggi	Numero di monitoraggi di flora, fauna, parametri ambientali	Attualmente una quindicina di GEV regolarmente impegnate in questo tipo di attività e un dipendente dell'Ufficio Vigilanza che le coordina	Incrementare il numero di giornate dedicate ai diversi monitoraggi in cui è impegnato il Parco
Vigilanza - Manutenzioni	Numero di giorni dedicati alla manutenzione dell'Isola	Attualmente circa 5 GEV che si rendono	Aumentare il numero di giornate di manutenzione per

	della Biodiversità e di altre aree/attrezzature del Parco	disponibili per questo tipo di attività	migliorare la fruibilità delle aree
--	---	---	-------------------------------------

3. PARCO CAMPO DEI FIORI

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Rispetto ai bisogni dell'Ente Parco, già citati in precedenza, mediante l'ausilio del volontario il presente progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. CONOSCENZA	1. Accrescere la diffusione della cultura ambientale e sviluppare il sentimento di appartenenza al territorio del habitat, specie, aree a maggior valenza ecologica e naturalistica e dei beni comuni
2. PARTECIPAZIONE	2. Coinvolgere la cittadinanza delle diverse attività proposte in contesti naturali, necessaria per sviluppare empatia verso la natura e un senso di appartenenza e di cura del territorio
3. RISPETTO E BUONE PRATICHE	3. Trasmettere l'empatica per sviluppare senso di appartenenza al territorio e legami con la componente naturale per stimolare a prendersi cura di un Parco
4. CAMBIAMENTO	4. Contribuire ad accrescere negli utenti l'interiorizzazione dei valori ambientali , per arrivare ad una conversione ecologica verso stili di vita più sostenibili
5. TUTELA	5. Promuovere un senso di tutela all'interno della comunità presso la quale opera e favorire legami nei gruppi di pari età, tra le diverse generazioni e tra uomo e ambiente naturale
6. COMUNICAZIONE	7. Garantire una comunicazione efficace , con gli strumenti più adatti, e favorire il passaggio di informazioni tra Ente Parco, gli Enti locali, i tecnici e la cittadinanza

Inoltre, gli obiettivi con ricaduta positiva sul volontario del servizio civile sono:

- accrescere le conoscenze del volontario sulle diverse tematiche ambientali;
- mettere in contatto il volontario con le realtà lavorative presenti sul territorio;
- imparare le corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi con il pubblico, i colleghi, i superiori;
- acquisire esperienza nelle modalità di lavoro degli Enti pubblici.

- **Indicatori**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>Servizio</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Vigilanza e Educazione Ambientale	Progetti di conoscenza, sensibilizzazione e buone pratiche sul territorio	<p>Annualmente le GEV organizzano e gestiscono 22 uscite sul territorio da gennaio a dicembre, destinate alla cittadinanza, su varie tematiche di carattere faunistico/floristico-vegetazionale/storico-paesistico. In particolare, sono suddivise in uscite in MTB, con cani e a piedi per favorire la conoscenza delle buone pratiche da introdurre in ciascuna delle situazioni sopra descritte</p> <p>Le GEV, inoltre, attuano con le scuole circa 5-6 uscite/anno in grotta in accompagnamento ad una guida speleologica del Parco nell'ambito di un progetto di sensibilizzazione sul sistema carsico</p>	<p>N. 1 volontario che collabori all'organizzazione delle 22 uscite e ai progetti realizzati al fine di raggiungere un pubblico pi ampio e variegato nelle attività, una miglior cura del dettaglio e dell'organizzazione delle singole iniziative, una migliore promozione delle attività realizzate</p> <p>Incremento del numero di attività di sensibilizzazione sul sistema carsico e su altri habitat di interesse conservazionistico del Parco</p>
	<p>Presenza al punto info al Villaggio Cagnola e al Sacro Monte</p> <p>n. GEV/ore a settimana</p>	<p>Circa 15 GEV che si occupano, alternandosi mensilmente, della presenza presso i punti info, due mattine a settimana per un totale di 8 ore/settimana</p>	<p>presenza del volontario per 8 h/settimana nei punti info, al fine di migliorare la comunicazione della fruibilità del Parco, delle iniziative e dei progetti, nonché della regolamentazione in vigore</p>
Gestione Forestale	<p>Taglio boschi/sopralluoghi forestali</p> <p>n. dipendenti/ore a disposizione</p>	<p>3 dipendenti part-time che oltre ai progetti si occupano della gestione dei boschi (anche a seguito degli eventi meteo estremi degli ultimi anni) e dello sportello di taglio boschi (2 mattine a settimana): attività di contrassegnatura piante, redazione del piè di lista e istanze taglio boschi.</p>	<p>presenza di un volontario, al bisogno, per supporto all'Ufficio Taglio Boschi presso la sede del Parco e nelle uscite sul territorio per le attività di contrassegnatura piante, con riduzione dei tempi di inserimento pratiche SiTaB e della gestione dei relativi fascicoli e</p>

		Per un totale di circa 10 ore a settimana.	sopralluoghi per progettualità in corso;
Gestione Ambientale	Monitoraggi ambientali a tema, faunistico e floristico e progetto di salvataggio anfibi n. GEV e dipendenti	20 GEV impegnate in attività di monitoraggio faunistico e floristico; 2 dipendenti part time dell'Ufficio Ambientale e 1 collaboratore per attività legate a progetti specifici di gestione fauna e flora	N.1 volontario in aggiunta come operatore di supporto per una più efficace acquisizione dati e loro rielaborazione nei monitoraggi a tema faunistico e floristico
Comunicazione	Comunicazione delle attività di monitoraggio, vigilanza, informazione e sensibilizzazione tramite i canali del Parco N. newsletter/comunicati/post/news sito Parco	Al momento la comunicazione si alterna tra n.1 dipendente dell'Ufficio Ambientale e n. 1 dipendente dell'ufficio Tecnico, senza una programmazione anticipata: 1 newsletter/mese, 2 comunicati/mese, almeno 2 post sui social e rispettive news al mese	Realizzazione di un piano di editoriale per organizzare la comunicazione dei progetti e delle iniziative di monitoraggio, tutela e sensibilizzazione
Generale Ente	Ore/settimana dedicate alla gestione amministrativa per progetti, iniziative di monitoraggio, vigilanza, formazione e sensibilizzazione	n. 8/settimana	N.1 volontario per aumentare l'efficienza degli uffici delle risposte alla cittadinanza, nell'organizzazione degli eventi e negli aspetti amministrativi preparatori

4. PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI E BRIANZA CENTRALE

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Tutela e cura boschi e foreste di pianura	<p>1a. Prendersi cura del capitale boschivo pubblico esistente attraverso il contenimento di specie alloctone invasive e la cura degli impianti.</p> <p>1b. Miglioramento della funzionalità ecosistemica delle aree boscate, rendendole più resilienti e riducendone la frammentazione.</p>

2. Aziende agricole ecosostenibili	<p>2a. Avvio di attività con le Aziende agricole presenti nel Parco.</p> <p>2b. Elaborazione di Linee guida ed indirizzi, studi, ricerche, progetti funzionali ad interventi di riqualificazione agricola sostenibile e di buone pratiche.</p>
3. Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale	<p>3a. Implementazione di un sistema integrato di monitoraggio, censimento e raccolta dati ambientali relativi all'acqua, alla flora e alla fauna per comprendere ed incrementare appieno la ricchezza naturale del territorio e per supportare le decisioni strategiche e le azioni di tutela e anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto, avviandone l'adattamento.</p> <p>3b. Sensibilizzazione sulle questioni ambientali, aumentando consapevolezza e comprensione della necessità di adottare comportamenti sostenibili e di protezione dell'ambiente</p> <p>3c. Favorire la fruizione dell'area protetta incentivando la partecipazione alle attività del Parco e amplificando la comunicazione delle iniziative</p>

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Boschi e foreste di pianura	Circa 100 ha di superficie pubblica interessata da boschi e foreste	<p>Censimento e stato di fatto del patrimonio pubblico agro/forestale dei Comuni che fanno parte del Consorzio Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale.</p> <p>Le aree sono state suddivise in tre categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti agro-forestali già in gestione con altri progetti (292.651 mq); - altre aree forestali e formazioni spontanee in gestione ai Comuni (129.508 mq); - boschi e formazioni boschive minori oggetto 	<p>Favorire le specie di pregio;</p> <p>Diminuire la presenza delle specie esotiche presenti;</p> <p>Migliorare la struttura complessiva dei boschi e delle formazioni boschive minori;</p> <p>Favorire dinamiche naturali a vantaggio dell'incremento della biodiversità.</p>

		di proposta di gestione (764.789 mq).	
Aziende agricole	Dati	Raccolta dati a fine di redigere degli indirizzi che riguardino le aree a Parco che interessino le aree agricole, le quali rappresentano circa il 65% della superficie del territorio a Parco. Ultimamente al Parco vengono chiesti pareri in merito a trasformazioni per la posa di antenne per la telefonia, campi fotovoltaici, canili, maneggi, si vorrebbe definire delle linee e delle modalità comuni da attuare con i Comuni Consorziati. Lettura dati SIARL, banca dati di Regione Lombardia	<p>Avvio di attività con le Aziende agricole presenti nel Parco</p> <p>Redazione di Linee guida ed indirizzi che riguardino le aree a Parco adibite all'agricoltura, mediante la definizione delle modalità comuni da attuare con i tecnici dei Comuni Consorziati.</p> <p>Elaborazione di studi, ricerche, progetti funzionali ad interventi di riqualificazione agricola sostenibile e di buone pratiche.</p>
Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale	Dati raccolti Numero di partecipanti alle iniziative	<p>Il Parco è stato promotore negli ultimi anni di diversi studi e interventi mirati alla tutela e alla ricostruzione di corridoi ecologici (progetto Nexus, V'Arco Villoresi, Fiumi e parchi in rete, 20 ha di nuovi imboschimenti).</p> <p>Le aree del Parco GruBria coincidono sostanzialmente con il corridoio secondario mentre quello fluviale è indicato lungo il Canale Villoresi. In questo contesto è necessario effettuare monitoraggi ambientali, per comprendere ed incrementare appieno la ricchezza naturale del territorio.</p> <p>Il territorio del Parco ha inoltre un carattere fruitivo ed è necessario implementare fra gli utenti la conoscenza del territorio, le caratteristiche, le peculiarità e le</p>	<p>Implementazione di un sistema integrato di monitoraggio</p> <p>Aggiornamento dei dati raccolti</p> <p>Maggior numero di partecipanti alle iniziative del Parco</p>

		problematiche che lo caratterizzano.	
--	--	--------------------------------------	--

5. PARCO LURA

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
Verso un Parco agricolo	<p>1a. Espandere il Parco negli ambiti agricoli che si sviluppano parallelamente al corso del Lura ad est ad ovest, contribuendo in misura sostanziale alla connessione con i sistemi di parchi limitrofi</p> <p>1b. Sviluppare delle politiche di agricoltura locale sostenibile</p>
Rafforzamento dell'ambito fluviale	<p>2a. Ricostruire la continuità dell'ambito tutelato lungo tutta l'asta del torrente</p> <p>2b. Ispesire l'ambito di tutela, là dove siano disponibili spazi aperti adiacenti al torrente e interni o esterni all'ambito vallivo.</p> <p>In molte situazioni, infatti, l'ambito del Parco si limita ad una fascia di spessore ridotto o ad ambiti circoscritti adiacenti al torrente, non estendendosi in larghezza e non coinvolgendo ambiti paesaggistici direttamente connessi all'ambito fluviale.</p>
Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale	<p>3a. Implementare i monitoraggi ambientali e la raccolta dati</p> <p>3b. Favorire la fruizione dell'area protetta incentivando la partecipazione alle attività del Parco e la comunicazione delle iniziative</p>

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Attività agricola e forestale	Numero di Aziende Agricole Forestali coinvolte	Vengono promosse sull'intero sottobacino iniziative finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio della Valle del Torrente Lura attraverso la valorizzazione delle attività agricole locali e delle superfici forestali. Un progetto che mira a sperimentare produzioni	Numero di Aziende Agricole Forestali coinvolte aumentato

		di varietà locali tradizionale per creare selezioni spontanee di linee locali adatte, programmi di formazione ed acquisizione di competenze e altre azioni in corso di definizione.	
Interventi in ambito fluviale	Documenti realizzati	<p>Il rafforzamento dell'ambito fluviale è una strategia che si sviluppa in continuità con la missione e l'identità storica del Parco, ossia quella di tutelare e promuovere la qualità naturalistica e fruitiva del corso d'acqua, della valle e dello spazio aperto attiguo in un'ottica di parco fluviale. Il perimetro del Parco lungo il corso del torrente è però caratterizzato da una serie di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Discontinuità lungo il corso del torrente dell'area a Parco ● Esiguità dello spessore dell'area tutelata in ambito urbanizzato, ma in alcune situazioni anche in ambiti non urbanizzati, ● Presenza di elementi detrattori (impianti, affacci e reti di aree produttive, infrastrutture) all'interno della valle e dell'ambito più immediato del torrente. 	Elaborazione di studi, ricerche, progetti funzionali ad interventi di riqualificazione territoriale sostenibile
Monitoraggio e sensibilizzazione	Dati raccolti Numero di partecipanti alle iniziative	Il Parco è stato promotore negli ultimi anni di diversi studi e interventi mirati alla tutela e alla ricostruzione di corridoi ecologici (progetto	Dati raccolti in crescita Maggior numero di partecipanti alle iniziative del Parco

		Luranet, Cerniera Verde del Nord Ovest, Campus, V'Arco Villorosi, Fiumi e parchi in rete). Il principale corridoio ecologico è costituito dal tracciato del Lura e dalla sua valle. In questo contesto è necessario effettuare monitoraggi ambientali, per comprendere appieno la ricchezza naturale del territorio. Il territorio del Parco ha inoltre un carattere fruitivo ed è necessario implementare fra gli utenti la conoscenza del territorio, delle caratteristiche e delle problematiche che lo caratterizzano.	
--	--	--	--

6. PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Tutela e gestione dell'ambiente	Realizzare interventi di riqualificazione ambientale, conservazione attiva e tutela, negli habitat di maggior interesse e nel territorio forestale
2. Animazione ambientale e la promozione della fruizione sostenibile	Sensibilizzare gli studenti e i ragazzi in generale, sul ruolo ai fini della conservazione degli habitat e dell'impronta ambientale nella fruizione del territorio. Rafforzare il rapporto con gli operatori forestali ed il cittadino per una corretta conoscenza e gestione del sistema bosco.
3. Monitoraggio e controllo specie alloctone vegetali e animali	Rafforzare il sistema di monitoraggio e controllo delle specie alloctone invasive.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Tutela e gestione dell'ambiente	Azioni di conservazione	Difficoltà per l'Ente nell'effettuare interventi di conservazione degli	Raccolta dati georeferenziati sugli alberi habitat

		habitat protetti, soprattutto se di piccola entità, ma comunque preziosi, che difficilmente possono essere svolti da operatori professionali.	Realizzazione di micro-interventi diffusi per il potenziamento dei valori ambientali
	Dati relativi ai manufatti minori con significato storico-testimoniale nel monte di Brianza	Assenza di informazioni per quanto riguarda i manufatti meno rilevanti dimensionalmente, ma di notevole interesse testimoniale	Primo censimento dei manufatti minori di interesse storico-testimoniale nel monte di Brianza
	Localizzazione specie esotiche (animali e vegetali) di particolare importanza	Necessario aggiornare il quadro delle conoscenze, in continuo mutamento	Data base georeferenziato delle presenze
	Interventi forestali/istanze di taglio bosco	Difficoltà nell'assicurare un adeguato supporto al cittadino ed alle imprese relativamente alla buona gestione forestale al momento dell'inserimento delle domande di taglio bosco.	Ampliamento del periodo di sportello per la presentazione delle istanze di taglio bosco e riduzione del tempo complessivo per l'istruttoria delle domande di taglio bosco.
	Parametri quantitativi dei sistemi forestali	Assenza di informazioni	Impostazione di un sistema inventariale e di monitoraggio dei sistemi forestali.
Animazione ambientale	Numero Interventi di sensibilizzazione attività con l'utenza	<p>Difficoltà nella gestione del sensibile aumento della fruizione del territorio e della pressione sugli habitat protetti</p> <p>Difficoltà nella gestione dell'accesso dei visitatori al territorio eccessivamente sbilanciato verso sull'uso di mezzo di trasporto veicolare privato ed arrivo attraverso l'unica strada di accesso alla Valle del Curone.</p> <p>L'accesso fruitivo è inoltre concentrato in alcuni parti del territorio fattore che ne provoca un ulteriore aumento del carico fruitivo.</p>	<p>Rafforzamento e prosecuzione dell'offerta per le settimane verdi estive</p> <p>Incremento dell'offerta di apertura del Centro visite di C.na Butto: si amplia all'intera giornata domenicale e/o al sabato pomeriggio</p> <p>Aumento dell'utilizzo dei parcheggi periferici posizionati sul territorio del Parco ed aumento dei visitatori che arrivano tramite mezzo di trasporto pubblico e tramite servizio di navette di trasporto messe a disposizione da parte dell'Ente Parco.</p>

Monitoraggi	Numero di interventi per monitorare le specie alloctone presenti sul territorio	Le specie alloctone invasive vegetali e animali sono una possibile minaccia per il territorio protetto – vengono costantemente monitorate ma è necessario rafforzare gli interventi di monitoraggio.	Rafforzamento degli interventi
--------------------	---	--	--------------------------------

7. PARCO OROBIE VALTELLINESI

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Coordinamento e supporto dei volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio	1. Eeguire interventi di manutenzione ordinaria delle aree di sosta, dei sentieri e della segnaletica, in particolare quella orizzontale
2. Manutenzione ordinaria dei sentieri	2a. Definire i protocolli operativi per il monitoraggio dei sentieri (da sottoporre al Consiglio di gestione dell'ente) 2b. Organizzare le attività di monitoraggio periodico della rete sentieristica , mappare i tratti attrezzati con catene, corrimano e parapetti, i ponti ed altre attrezzature particolari.
3. Monitoraggi ambientali	3. Rilevare e monitorare le emergenze naturalistiche anche in relazione a progetti specifici cui il parco aderisce (es. monitoraggi anfibi in collaborazione con la Fondazione Mach)

- **Indicatori**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Manutenzione del territorio	Rinnovamento	Da alcuni anni non viene fatta manutenzione alla segnaletica orizzontale: gli unici tratti in cui è stata rinnovata sono i pochi sentieri recuperati in quanto divenuti inagibili	rinfrescare la segnaletica su almeno 75 km
Manutenzione sentieristica	Risorse	Risorse molto limitate e variabili di anno in anno	

	Numero dipendenti impiegati	Nessun personale preposto al servizio - appalti a ditte esterne	
	Quantità chilometri sui sentieri si interviene annualmente	circa 30 Km all'anno	almeno 10 km di sentiero in più rispetto a quelli eventualmente appaltati all'esterno
Monitoraggio ambientale	Numero di interventi	limitato	Accrescere gli interventi di monitoraggio ambientale

8. PARCO SERIO

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. CONOSCENZA	1. Accrescere la diffusione della cultura ambientale e sviluppare il sentimento di appartenenza al territorio con i suoi luoghi, le tradizioni, i beni comuni
2. PARTECIPAZIONE	2. Coinvolgere la cittadinanza nelle diverse attività proposte in contesti naturali e reali
3. RISPETTO E PROTEZIONE	3. Trasmettere ai pubblici l'emozione che potrà sviluppare senso di appartenenza al territorio, legami profondi con il contesto naturale per imparare a prendersi cura di un Parco che sentiamo come parte di noi
4. CAMBIAMENTO	4. Contribuire ad accrescere negli utenti l'interiorizzazione dei valori ambientali , per arrivare ad una conversione ecologica verso nuovi stili di vita e nuovi modelli di produzione e consumo
5. RELAZIONI	5. Promuovere un senso di solidarietà e tutela all'interno della comunità presso la quale opera e favorire legami nei gruppi di pari età, tra le diverse generazioni e tra uomo e ambiente naturale
6. MIGLIORAMENTO	6. Contribuire a migliorare gli habitat delle aree che si trovano in uno stato di pressione antropica con il supporto agli esperti che effettuano monitoraggi ambientali e progetti di salvaguardia della componente biologica e geologica, anche con interventi di Citizen Science
7. COMUNICAZIONE	7. Garantire una comunicazione efficace , con gli strumenti più adatti, e favorire il passaggio di informazioni tra Ente Parco, gli Enti locali, i tecnici e la cittadinanza

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Vigilanza Segnalazioni	attività di ricezione, gestione e riscontro alle segnalazioni/ricieste del cittadino e delle Guardie ecologiche n. dipendenti/segnalazioni n. mattine/settimana	attualmente un dipendente in carico all'ufficio	un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza per la gestione (ricezione, registrazione, verifiche del caso e riscontro) alle segnalazioni/ricieste di controllo ambientale del cittadino e delle Guardie ecologiche
Vigilanza Controllo territorio	attività di controllo n. GEV/dipendenti/verbali n. mattine/settimana	attualmente circa 30 GEV e un dipendente in carico all'ufficio per gestione di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione, predisposizione, istruttoria e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate (una media di 30 verbali amministrativi e 30 Ordinanze annue) n. 3 mattine a settimana	un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, per incrementare le attività di controllo sul territorio, aiutando a gestire la parte amministrativa in carico all'ufficio di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate, con riduzione delle tempistiche di disbrigo pratiche pendenti presso l'Ufficio
Vigilanza Gestione Guardie Ecologiche	gestione della parte burocratico/amministrativa n. dipendente/n. Protocolli n. giorni/settimana	attualmente un dipendente per l'attività burocratica del rinnovo biennale dei decreti delle 30 guardie ecologiche, gestione parco automezzi (4 auto), gestione attrezzature, vestiario, per un totale di circa 300 protocolli in ingresso e altrettanti in uscita da verificare, processare, gestire, e archiviare n.3 giorni a settimana	un volontario a supporto dell'ufficio, 3/5 giorni a settimana, per una migliore e puntuale gestione e processazione del carico amministrativo gravante sull'Ufficio, derivante dalla parte burocratico/amministrativa delle procedure
d: Gestione eventi di educazione ambientale	- numero operatori interni all'Ente dedicati	- circa 10 - 3750	- incremento di n. 1 operatore interno all'Ente dedicati all'attività di

	<p>all'attività di guida o aiuto guida</p> <p>- media degli utenti contattati dal Personale del Parco</p> <p>- tempi di risposta alle iscrizioni agli eventi</p>	- Circa 3 giorni	<p>guida o aiuto guida, con affiancamenti del volontario all'accompagnamento sul territorio</p> <p>- incremento degli utenti contattati</p> <p>- riduzione dei tempi di risposta alle iscrizioni agli eventi</p>
<p>Vigilanza</p> <p>Educazione Ambientale</p>	<p>Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale</p> <p>n. uscite sul territorio</p>	<p>annualmente l'ente in collaborazione con le GEV organizza e gestiscono diverse uscite sul territorio nei mesi da marzo a ottobre, destinate alla cittadinanza, su varie tematiche di carattere faunistico/floristico-vegetazionale/storico-paesistico; l'ente organizza con le scuole e le Associazioni del Territorio diversi progetti specifici di Cittadinanza Attiva ed Etica Ambientale ogni anno</p>	<p>un volontario che collabori all'organizzazione diverse uscite e ai progetti realizzati al fine di una miglior cura del dettaglio e dell'organizzazione delle singole iniziative e una migliore e più capillare divulgazione dei relativi progetti</p>
	<p>Allestimento e presenza allo stand</p> <p>n. dipendenti/GEV</p>	<p>n. 1 dipendente e circa 10 GEV addetti all'allestimento e presenza presso lo stand del Parco per presenza giornaliera in concomitanza di fiere e manifestazioni.</p>	<p>presenza giornaliera del volontario per 8 h di servizio in concomitanza di fiere e manifestazioni.</p>
<p>Gestione Tecnica ambientale</p>	<p>Taglio boschi:</p> <p>n. dipendenti/ore a disposizione</p>	<p>1 collaboratore agronomo/perito agrario part-time, 2 ore in ufficio (apertura pubblico ufficio taglio boschi) e circa 10 ore sul territorio a settimana per attività di contrassegnatura piante e istanze taglio boschi.</p>	<p>presenza di un volontario, al bisogno, per supporto all'Ufficio Taglio Boschi presso la sede del Parco e nelle uscite sul territorio per le attività di contrassegnatura piante, con riduzione dei tempi di inserimento pratiche SiTaB e della gestione dei relativi fascicoli;</p>
	<p>Monitoraggi ambientali a tema, fauna, salvataggio anfibi, vegetazione, qualità</p>	<p>15 GEV impegnate in attività di monitoraggio; 4 collaboratori esterni part time per attività</p>	<p>un volontario in aggiunta come operatore di supporto per una più efficace acquisizione dati e loro</p>

	delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua n. GEV/collaboratori	legate a progetti specifici di gestione fauna, vegetazione, acque ed idraulica fluviale.	rielaborazione nei monitoraggi a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua
Generale Ente	N. dipendenti per settore amministrazione	n. 1 dipendenti legati al settore Amministrativo del Parco.	incremento di cinque ore / settimana come supporto dedicato alle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte dell'ufficio educazione ambientale e vigilanza ambientale (ad es. protocollo, archivio, trasmissive).
Generale Ente Front office e centralino	n. dipendenti/giorni alla settimana	n. 6 dipendenti addetti ai servizi front office e centralino sui 5 giorni alla settimana di apertura degli uffici.	presenza giornaliera del volontario nei gironi di apertura degli uffici con almeno (5 giorni alla settimana), per collaborare e implementare il numero di personale addetto ai servizi front office e centralino.

9. PARCO VALLE LAMBRO

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Rispetto ai bisogni dell'Ente Parco, già citati in precedenza, mediante l'ausilio del volontario il presente progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. CONOSCENZA	1. Accrescere la diffusione della cultura ambientale e sviluppare il sentimento di appartenenza al territorio con i suoi luoghi, le tradizioni, i beni comuni
2. PARTECIPAZIONE	2. Coinvolgere la cittadinanza nelle diverse attività proposte in contesti naturali e reali
3. RISPETTO E PROTEZIONE	3. Trasmettere ai pubblici l'emozione che potrà sviluppare senso di appartenenza al territorio, legami profondi con il contesto naturale per imparare a prendersi cura di un Parco che sentiamo come parte di noi
4. CAMBIAMENTO	4. Contribuire ad accrescere negli utenti l'interiorizzazione dei valori ambientali , per arrivare ad una conversione ecologica verso nuovi stili di vita e nuovi modelli di produzione e consumo
5. RELAZIONI	5. Promuovere un senso di solidarietà e tutela all'interno della comunità presso la quale opera e favorire legami nei gruppi di pari età, tra le diverse generazioni e tra uomo e ambiente naturale

6. MIGLIORAMENTO	6. Contribuire a migliorare gli habitat delle aree che si trovano in uno stato di pressione antropica con il supporto agli esperti che effettuano monitoraggi ambientali e progetti di salvaguardia della componente biologica e geologica, anche con interventi di Citizen Science
7. COMUNICAZIONE	7. Garantire una comunicazione efficace , con gli strumenti più adatti, e favorire il passaggio di informazioni tra Ente Parco, gli Enti locali, i tecnici e la cittadinanza

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

<i>SERVIZIO</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	<i>RISULTATI PREVISTI</i>
Vigilanza Segnalazioni	attività di ricezione, gestione e riscontro alle segnalazioni/ricieste del cittadino e delle Guardie ecologiche n. dipendenti/segналazioni n. mattine/settimana	attualmente un dipendente in carico all'ufficio per (una media di 20 telefonate al giorno in ingresso) - un totale di circa 150/170 segnalazioni in ingresso annue e 100/110 in uscita verso altri Enti n. 3 mattine a settimana	un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, 3/5 mattine a settimana, per la gestione (ricezione, registrazione, verifiche del caso e riscontro) alle segnalazioni/ricieste di controllo ambientale del cittadino e delle Guardie ecologiche
Vigilanza Controllo sul territorio	attività di controllo n. GEV/dipendenti/verbali n. mattine/settimana	attualmente circa 40 GEV e un dipendente in carico all'ufficio per gestione di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione, predisposizione, istruttoria e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate (una media di 30 verbali amministrativi e 30 Ordinanze annue) n. 3 mattine a settimana	un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, 3 mattine a settimana, per incrementare le attività di controllo sul territorio, aiutando a gestire la parte burocratica in carico all'ufficio di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate, con riduzione delle tempistiche di disbrigo pratiche pendenti presso l'Ufficio
Vigilanza Gestione Guardie Ecologiche	gestione della parte burocratico/amministrativa n. dipendente/n. Protocolli n. giorni/settimana	attualmente un dipendente per l'attività burocratica del rinnovo biennale dei decreti	un volontario a supporto dell'ufficio, 3/5 giorni a settimana, per una migliore e puntuale gestione e processazione del carico

		<p>delle 45 guardie ecologiche, gestione parco automezzi (7 auto e una barca elettrica), gestione attrezzature, vestiario, per un totale di circa 600 protocolli in ingresso e altrettanti in uscita da verificare, processare, gestire, e archiviare</p> <p>n.3 giorni a settimana</p>	<p>amministrativo gravante sull'Ufficio, derivante dalla parte burocratico/amministrativa delle procedure</p>
d: Gestione eventi di educazione ambientale	<p>- numero operatori interni all'Ente dedicati all'attività di guida o aiuto guida</p> <p>- media degli utenti contattati dal Personale del Parco</p> <p>- tempi di risposta alle iscrizioni agli eventi</p>	<p>- circa 15</p> <p>- 900</p> <p>- Circa 3 giorni</p>	<p>- incremento di n. 1 operatore interno all'Ente dedicati all'attività di guida o aiuto guida, con affiancamenti del volontario all'accompagnamento sul territorio</p> <p>- incremento degli utenti contattati</p> <p>- riduzione dei tempi di risposta alle iscrizioni agli eventi</p>
Vigilanza Educazione Ambientale	<p>Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale n. uscite sul territorio</p>	<p>annualmente le GEV organizzano e gestiscono 15 uscite sul territorio nei mesi da marzo a ottobre, destinate alla cittadinanza, su varie tematiche di carattere faunistico/floristico-vegetazionale/storico-paesistico; le GEV inoltre attuano con le scuole e le Associazioni del Territorio circa 3 progetti specifici di Cittadinanza Attiva ed Etica Ambientale / anno</p>	<p>un volontario che collabori all'organizzazione delle 15 uscite e ai progetti realizzati al fine di una miglior cura del dettaglio e dell'organizzazione delle singole iniziative e una migliore e più capillare divulgazione dei relativi progetti</p>
	<p>Allestimento e presenza allo stand</p> <p>n. dipendenti/GEV</p>	<p>n. 1 dipendente e circa 15 GEV addetti all'allestimento e presenza presso lo stand del Parco per presenza giornaliera in concomitanza di fiere e manifestazioni.</p>	<p>presenza giornaliera del volontario per 8 h di servizio in concomitanza di fiere e manifestazioni.</p>

Gestione Tecnica ambientale	Taglio boschi: n. dipendenti/ore a disposizione	1 collaboratore agronomo part-time, 2 ore in ufficio (apertura pubblico ufficio taglio boschi) e circa 10 ore sul territorio a settimana per attività di contrassegnatura piante e istanze taglio boschi.	presenza di un volontario, al bisogno, per supporto all'Ufficio Taglio Boschi presso la sede del Parco e nelle uscite sul territorio per le attività di contrassegnatura piante, con riduzione dei tempi di inserimento pratiche SiTaB e della gestione dei relativi fascicoli;
	Monitoraggi ambientali a tema, fauna, salvataggio anfibi, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua n. GEV/collaboratori	15 GEV impegnate in attività di monitoraggio; 4 collaboratori esterni part time per attività legate a progetti specifici di gestione fauna, vegetazione, acque ed idraulica fluviale.	un volontario in aggiunta come operatore di supporto per una più efficace acquisizione dati e loro rielaborazione nei monitoraggi a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua
Generale Ente	N. dipendenti per settore amministrazione	n. 3 dipendenti legati al settore Amministrativo del Parco.	incremento di cinque ore / settimana come supporto dedicato alle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte dell'ufficio educazione ambientale e vigilanza ambientale (ad es. protocollo, archivio, trasmissive).
Generale Ente Front office e centralino	n. dipendenti/giorni alla settimana	n. 6 dipendenti addetti ai servizi front office e centralino sui 5 giorni alla settimana di apertura degli uffici.	presenza giornaliera del volontario nei gironi di apertura degli uffici con almeno (5 giorni alla settimana), per collaborare e implementare il numero di personale addetto ai servizi front office e centralino.

10.a. PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – AGRICOLTURA E BIODIVERSITA', TUTELA DELLA FAUNA E COMUNICAZIONE SEDE DI MAGENTA

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
1. Miglioramento delle interazioni aziende agricole e Parco	Supporto al settore agricoltura e al settore fauna per migliorare i rapporti con le aziende agricole in termini di gestione sostenibile delle risorse e di

	pratiche agricole compatibili con la conservazione della fauna
2. Monitoraggio e conservazione della fauna selvatica di interesse conservazionistico Implementazione e coordinamento di progetti di conservazione della fauna selvatica	2. Conservare la fauna selvatica
3. Allevamento e ripopolamento di specie ittiche pregiate	3. Gestire l'incubatoio ittico e le vasche di allevamento dei pesci incluse le operazioni di ripopolamento ittico
4. Elaborazione e gestione di piani di contenimento di specie alloctone	4. Comunicare correttamente con gli ospiti del Parco sulle interazioni con la fauna selvatica.
5. Ricerca del giusto equilibrio tra conservazione della biodiversità e dell'ambiente	5. Migliorare la gestione, la visibilità e la conoscenza delle attività condotte dal Parco a sostegno di forme di turismo sostenibile
6. Sperimentazione/promozione di attività antropiche	6. Accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale , accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio operate dell'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"; creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta tutela e fruizione dell'ambiente e sentirsi responsabile delle proprie azioni e consapevole di come le stesse possono incidere nella tutela dell'ambiente
7. Promozione di forme di fruizione rispettose dell'ambiente	7. Migliorare la promozione dell'area MAB UNESCO , aumentare la conoscenza delle iniziative e delle attività che si svolgono nell'area MAB, nonché delle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile, sensibilizzazione della cittadinanza dell'area MAB

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

SERVIZIO	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI PREVISTI
Agricoltura e biodiversità	1a. Animali 1b. Incidenti	1a. controllo animali minimo	

	<p>1c. Manutenzione 1d. Didattica 1e. Sopralluoghi 1f. Tempi di attesa</p>	<p>1b. prevenzione non sufficiente per incidenti a impianti e animali 1c. manutenzione insufficiente 1d didattica assente 1e. sopralluoghi insufficienti 1f. tempi lunghi di attesa difficoltà di risposta alle aziende prevenzione non sufficiente</p>	<p>Ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici</p> <p>Rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie</p> <p>Acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici; imparare le corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori; mettere in contatto i volontari con le realtà anche lavorative del territorio</p> <p>Creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta tutela e fruizione dell'ambiente e sentirsi responsabile delle proprie azioni e consapevole di come le stesse possono incidere nella tutela dell'ambiente.</p> <p>Per il servizio stima danni: crescita del numero di sopralluoghi, riduzione dei tempi di attesa delle aziende agricole e rispetto del Regolamento Indennizzi, miglior monitoraggio del fenomeno e delle misure di prevenzione).</p>
<p>Tutela della fauna</p>	<p>2a. Monitoraggio 2b. Numero di operatori impiegati per</p>	<p>2a. Difficoltà nel costante aggiornamento e implementazione dei dati di monitoraggio faunistico</p>	<p>Aggiornamento e implementazione dei dati di monitoraggio faunistico resi più rapidi ed efficaci</p>

	<p>la gestione del sistema di allevamento ittico</p> <p>2c. Interazione con il territorio</p>	<p>2b. Complessità della gestione del sistema di allevamento ittico del Parco da parte di un solo operatore</p> <p>2c. Complessità dell'interazione con il territorio e con altri portatori d'interesse nella gestione del patrimonio faunistico dell'area protetta</p>	<p>Miglioramento e maggior efficienza nella gestione del sistema di allevamento ittico del Parco</p> <p>Miglioramenti nei rapporti con il territorio e con altri portatori d'interesse nella gestione del patrimonio faunistico dell'area protetta</p> <p>Accrescere le attività inerenti alle attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto di tutela</p> <p>Incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche;</p> <p>Per la gestione dell'area pascoliva dei Geraci:</p> <p>aumento del controllo maggior prevenzione incidenti ad animali e impianti, maggior decoro nella cura del verde, iniziative di didattica nel Centro Parco Geraci</p>
<p>Comunicazione</p>	<p>3a. Informazioni</p> <p>3b. Attitudine dei visitatori</p> <p>3c. Diffusione delle conoscenze</p>	<p>3a. informazioni parziali e non aggiornate sulla Rete sentieristica del Parco, sulle sue valenze territoriali, paesaggistiche e culturali</p> <p>3b. mancanza di rispetto (fenomeni di abbandono rifiuti, danneggiamento/rimozione da parte di ignoti di strutture del Parco, come cartelli, segnaletica...)</p> <p>3c. conoscenza insufficiente, poche iniziative, cittadini ed enti non consapevoli</p>	<p>Aumento della conoscenza, miglioramento delle attività di comunicazione e divulgazione sulla tematica</p> <p>Maggior cultura e rispetto del patrimonio comune</p> <p>Aumento della conoscenza delle iniziative e delle dell'area MAB, nonché delle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei</p>

			<p>settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco</p> <p>Accrescere le conoscenze sulle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile</p> <p>Aumentare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>Accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale, accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio operate dall'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"</p>
--	--	--	---

10.b PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – PROTEZIONE DEL TERRITORIO SEDE DI LONATE POZZOLO

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

<i>Bisogni/aspetti da innovare</i>	<i>Obiettivi</i>
1. Tutela dell'ambiente e della biodiversità in occasione di emergenza	<p>1a. Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di formazione dei volontari al fine della pianificazione della attività di contrasto degli incendi boschivi</p> <p>1b. Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di censimento delle specie alloctone invasive</p> <p>1c. Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di supporto nei censimenti dell'avifauna migratoria, salvataggio anfibi durante il</p>

	<p>periodo migratorio e di vigilanza delle aree di maggior pregio naturalistico</p> <p>1d. Supportare l'ufficio Volontariato nelle emergenze di protezione civile legate al territorio del Parco</p>
<p>2. Diffusione di una coscienza ecologica per la salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità</p>	<p>2. Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività amministrative di gestione dei servizi di vigilanza ecologica al fine di promuovere e divulgare una sempre maggiore coscienza di tutela ambientale, della biodiversità, del rispetto delle norme</p>

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

SERVIZIO	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI PREVISTI
Volontariato	Numero di operatori coinvolti / volontari	Un operatore in supporto al Settore Volontariato a tempo determinato per la gestione quotidiana dei servizi ordinari e di emergenza compreso l'organizzazione dei necessari corsi di formazione e aggiornamento dei 300 volontari appartenenti al Corpo di Volontariato del Parco.	<p>Miglioramento delle attività legate ai servizi per la tutela del patrimonio boschivo del Parco e delle pratiche relative all'antincendio boschivo</p> <p>Accrescere le attività inerenti alle attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto di tutela; ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici</p> <p>Incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche</p> <p>Rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie</p> <p>Per gli operatori volontari: Accrescere le loro conoscenze delle diverse</p>

			<p>tematiche ambientali, delle attività emergenziali di coordinamento e del mondo del Volontariato di Protezione Civile, Antincendio Boschivo e Vigilanza Ecologica;</p> <p>Acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici;</p> <p>Imparare le corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori</p> <p>Mettere in contatto i volontari con le realtà anche lavorative del territorio.</p>
--	--	--	--

11. RISERVA TORBIERE DEL SEBINO

In ragione della analisi dei bisogni indicati al paragrafo 3.1, l'Ente ha definito anche gli obiettivi più specifici e misurabili del progetto

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
1. Cura del territorio tramite supporto nelle attività dei volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio	<p>1a. Eseguire interventi di manutenzione ordinaria sia lungo i sentieri che alla cartellonistica presente;</p> <p>1b. Eseguire un controllo periodico relativo alla percorribilità dei sentieri segnalando eventuali problematiche definendo dei protocolli operativi</p>
2. Supporto nel contenimento di alcune specie invasive al fine di salvaguardare le specie autoctone	<p>2a. Supportare nelle attività di contenimento delle specie alloctone di gambero rosso della Louisiana e della testuggine americana realizzando uscite calendarizzate</p> <p>2b. Supporto nel contenimento di alcune specie invasive vegetali implementando azioni pilota</p>
3. Acquisire maggiori informazioni sulla biodiversità ampliando il numero di specie sottoposte a monitoraggi ambientali sul territorio della Riserva	<p>3a. Supporto nel monitoraggio di specie poco studiate nel territorio della Riserva (es. pipistrelli e farfalle) e degli impatti di alcuni progetti implementati dall'Ente.</p> <p>3b. Monitoraggio della qualità delle acque tramite l'utilizzo della sonda multiparametrica e redazione di report finale</p>

- **Indicatori**

Gli indicatori numerici per la valutazione del conseguimento degli obiettivi sopra illustrati sono:

SERVIZIO	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI PREVISTI
Cura del territorio	<p>N. di giornate dedicate alla manutenzione dei sentieri</p> <p>Controllo percorribilità dei sentieri e pulizia e gestione degli impatti negativi della fruizione</p> <p>Numero di giornate partecipate ad attività organizzate insieme ai volontari per lo svolgimento di attività di manutenzione</p>	<p>L'Ente ha posizionato lungo i sentieri della Riserva la nuova cartellonistica che necessita di piccole attività di mantenimento. La Riserva dispone di una rete di sentieri che necessita un continuo controllo al fine di monitorare la percorribilità e i potenziali pericoli. Durante l'arco dell'anno la Riserva organizza giornate di volontariato insieme ai volontari iscritti all'albo e alle GEV</p>	<p>Supporto nell'organizzazione delle giornate di volontariato e durante le attività svolte;</p> <p>Maggiore presenza sul territorio con l'obiettivo di controllare lo stato della cartellonistica e dei sentieri;</p> <p>Garantire un maggiore decoro delle aree sottoposte ad attività di fruizione intensa</p>
Contenimento specie invasive	Numero uscite sul territorio	<p>Nell'area della riserva sono presenti diverse specie invasive – sia alloctone che non – che necessitano di azioni mirate di contenimento. La Riserva da anni porta avanti attività di contenimento del pesce siluro.</p>	Implementazione di azioni pilota per il contenimento di alcune specie vegetali invasive;
Monitoraggio ambientale	Numero di uscite sul territorio	<p>Sin dall'istituzione l'Ente si è dotato di un Comitato Tecnico scientifico che ogni anno svolge monitoraggi botanici, avifaunistici e ittologici e pubblica la propria relazione. Molti aspetti, tuttavia, non vengono censiti e monitorati con cadenza annuale.</p>	Acquisire maggiori informazioni sulla biodiversità presente in Riserva

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I.a PARCO NORD MILANO – SERVIZIO AMBIENTE

Per il raggiungimento dell'obiettivo

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipare ai tavoli di discussione in cui si delineano i progetti da realizzare
- Affianchi il personale operativo durante i sopralluoghi mirati a controllare che la realizzazione degli impianti forestali siano conformi con i progetti approvati.
- Supporti nelle attività di monitoraggio degli impianti forestali durante l'anno verificando che le manutenzioni siano fatte correttamente e puntualmente

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipare attivamente alle operazioni di coltivazione e cura dell'orto
- Partecipare all'attività di semina e trapianto delle specie orticole affiancando i cittadini/allievi
- Partecipare alle attività culturali (laboratori, eventi, animazioni con bambini) che contribuiscono a diffondere la cultura della sostenibilità e del mangiar sano

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Effettuare interventi di manutenzione periodica delle pozze per anfibi presenti nell'area parco, al fine di garantirne la "massima efficienza ecologica"
- Partecipare alla realizzazione di nuove pozze
- Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi

Per il raggiungimento dell'obiettivo 4

All'interno di queste azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali: piantagione nuovi boschi, piantagione alberi in zolla e arbusti ornamentali, contenimento delle specie invasive, potature di allevamento e di contenimento di alberi, potatura e manutenzione ordinaria arbusti e siepi, irrigazione con botte agricola di piante di recente impianto, gestione e manutenzione dei tappeti erbosi, gestione e manutenzione dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane, aree umide e Fiume Seveso), interventi di diradamento dei boschi maturi
- Partecipare attivamente alle operazioni di realizzazione della strada delle api, che consistono nella preparazione del terreno, semina e trapianto di specie erbacee e arbustive autoctone attrattive per api e farfalle
- Partecipare alle attività di semina e trapianto che prevedono il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle operazioni di semina e trapianto
- Effettuare interventi di manutenzione periodica delle aiuole a sviluppo lineare realizzate nell'ambito del progetto Strada delle api - Partecipare al monitoraggio periodico che sarà realizzato per valutare l'idoneità delle specie erbacee impiegate, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista ornamentale
- Partecipare ai monitoraggi di catalogazione flora all'interno del Parco

Per il raggiungimento dell'obiettivo 5

All'interno di queste azioni ci si attende che il volontario:

- selezione e trasporto dei materiali, tracciamento del nuovo impianto forestale, posizionamento delle piante, messa a dimora delle piante, monitoraggio delle cure colturali, censimento puntuale delle piante messe a dimora.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 6

All'interno di queste azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo durante i sopralluoghi nelle aree di intervento

Per il raggiungimento dell'obiettivo 7

All'interno di queste azioni ci si attende che il volontario:

- Supporti alla organizzazione degli eventi di divulgazione dei diversi a cui aderisce il Parco e di quelli di attività di CSR (Corporate social responsibility)
- Partecipare attivamente alle attività aziendali di coltivazione e cura dell'orto
- Partecipare attivamente alle attività aziendali di cura e gestione degli spazi verdi del Parco

I.b PARCO NORD MILANO – SERVIZIO GESTIONE

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione delle infrastrutture
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali:
 - gestione arredi: panchine, cestini, tavoli, cartelli - manutenzione mezzi operativi
 - interventi di manutenzione edilizia e carpenteria
- Affianchi il personale operativo nella gestione degli impianti di irrigazione e fontanelle
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione dei giochi per bambini

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo nella gestione dei rifiuti del Parco
- Realizzi la scheda di censimento della raccolta differenziata all'interno del Parco

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo nelle uscite sul territorio a seguito di segnalazioni

I. c PARCO NORD MILANO – SERVIZIO VIGILANZA

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Bioblitz

- Supporto agli esperti durante le visite guidate
- Inserimento materiale fotografico su INaturalist
- Allestimento stand
- Partecipazione agli incontri organizzativi

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

PROGETTO ROSPO SMERALDINO:

- Partecipazione alle attività di creazione di nuove pozze, monitoraggio e manutenzione di quelle esistenti, al fine di garantirne la “massima efficienza ecologica”
- Partecipazione alla realizzazione di nuove pozze e collaborazione con gli agricoltori e con gli ortisti
- Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi
- Censire e documentare l'utilizzo delle pozze per anfibi e verificare l'efficacia delle stesse per la rigenerazione di alcune specie in declino, in particolare il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

PROGETTO monitoraggio scientifico della fauna selvatica

- Aggiornare il censimento della fauna selvatica e attivarne il monitoraggio scientifico specifico per ciascuna specie
- Partecipazione alle attività di divulgazione e sensibilizzazione.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 4

LE AUTORIZZAZIONI DEL PARCO:

- Prendere in carico le richieste
- Raccogliere le informazioni e la documentazione necessaria
- Predisporre le autorizzazioni

2. PARCO ADDA NORD

Per il raggiungimento di tutti gli obiettivi

Il volontario potrà supportare i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nella

- cura e manutenzione delle attrezzature didattiche quali bacheche, recinzioni, cartellonistica;
- cura e manutenzione degli spazi dell'Isola della Biodiversità;
- attività di conoscenza del Parco e di sensibilizzazione dei cittadini in supporto alle pattuglie di Guardie Ecologiche Volontarie, anche con i natanti in uso al Parco;
- allestimento di spazi dei centri visita per mostre o altre attività didattiche;
- attività di sensibilizzazione con le Guardie Ecologiche Volontarie in occasione di feste, fiere, sagre;
- attività di monitoraggio ambientale, di rilievo sul campo di dati, di ripristino sentieristica, sempre in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie

3. PARCO CAMPO DEI FIORI

Per il raggiungimento di tutti gli obiettivi

Gestione attività di educazione ambientale e divulgazione ambientale

Il volontario collaborerà con i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nella progettazione, divulgazione e realizzazione di Progetti di educazione ambientale e divulgazione ambientale, destinati alle scuole e alla cittadinanza, realizzati con attività volte a recuperare nei cittadini le "norme di buon comportamento" attraverso progetti specifici sul territorio, anche in collaborazione con Enti Locali e Associazioni.

Attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione):

Il volontario potrà supportare, al bisogno, i tecnici nelle attività, in campo e in ufficio, in diverse mansioni quali:

- Attività di taglio bosco, con sportello per il pubblico, gestione amministrativa delle istanze, sopralluoghi etc.;
- Monitoraggi ambientali, con affiancamento degli esperti nelle attività di gestione forestale, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone; • Attività legate al monitoraggio della fauna e della flora e gestione della vulnerabilità territoriale (dissesto idrogeologico).
- Il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto alle attività sopra descritte.

Dettaglio delle attività generali:

Nell'ottica di dare una formazione ad ampio spettro ed utile per la ricerca lavorativa presso Enti Pubblici, il volontario potrà essere formato per divenire una figura di supporto agli uffici per la gestione delle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte (ad es. protocollo).

Verrà data particolare importanza al supporto per la gestione dei bandi di finanziamento e delle rendicontazioni e per progetti di educazione ambientale e monitoraggio scientifico (relazioni, materiale iconografico etc.).

Per quanto riguarda i punti info del Parco, anche in occasione di eventi fieristici e manifestazioni, il volontario collaborerà con le Guardie Ecologiche Volontarie sia nell'organizzazione sia nella comunicazione con il pubblico.

Il volontario, infine, in corrispondenza del lavoro in presenza presso gli uffici del Parco, coadiuverà i colleghi nell'attività di front office/centralino e accoglienza al pubblico.

4. PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI E BRIANZA CENTRALE

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Gli operatori potranno collaborare alla cura degli impianti forestali, mediante interventi mirati a favorire lo sviluppo delle piante esistenti anche al fine di renderle più resilienti ai cambiamenti climatici. Gli operatori potranno collaborare al monitoraggio dei boschi con sopralluoghi

programmati e al censimento del flusso della fauna mediante l'analisi dei dati anche rilevati con l'ausilio di fototrappole installate nei rimboschimenti di ERSAF.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Gli operatori potranno collaborare al censimento e alla mappatura delle aree agricole, per poi sviluppare linee guida o progetti per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità nonché per la regolamentazione degli ambiti agricoli da allegare al Programma Pluriennale degli Interventi (strumento urbanistico del Parco in fase di elaborazione); Per la sensibilizzazione degli agricoltori del Grubria gli operatori potranno accompagnare giovani agricoltori, tirocinanti, a visite guidate corsi e ulteriori attività volte alla valorizzazione delle attività agricole locali, unitamente ad attività di sensibilizzazione e comunicazione.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Da ultimo saranno inseriti in azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale. Potranno seguire interventi di monitoraggio sia dei flussi di fruizione del Parco attraverso rilievi realizzati mediante l'uso di contatori bidirezionali, sia di dati ambientali (quali la qualità delle acque, portata, scarichi, fauna e flora); in merito alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale gli 115 operatori avranno inoltre la possibilità di partecipare alle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco e delle attività in corso e potranno collaborare alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione.

5. PARCO LURA

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Gli operatori potranno collaborare sviluppando attività finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio del Parco del Lura attraverso un lavoro sul campo che prevede l'accompagnamento di giovani agricoltori, visite guidate e ulteriori attività volte alla valorizzazione delle attività agricole locali

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Gli operatori potranno collaborare al censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua, per poi sviluppare linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Da ultimo saranno inseriti in azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale. Potranno seguire interventi di monitoraggio sia dei flussi di fruizione del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati mediante l'uso di contatori bidirezionali, sia di dati ambientali (quali la qualità delle acque, portata, scarichi, fauna e flora); in merito alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale gli operatori avranno inoltre la possibilità di partecipare alle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco Lura e delle attività in corso e potranno collaborare alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione.

6. PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

Attività di manutenzione e ricognizione del territorio, della rete sentieristica, delle aree di proprietà dell'Ente Parco:

I volontari affiancano gli operatori dell'Ente o in autonomia, rilevano necessità di manutenzione del territorio aperto (rimboschimenti, prati, allestimenti per la fruizione), della rete sentieristica, delle aree di proprietà del Parco (prati, boschi, aree di sosta) ed attuano piccoli interventi di manutenzione. Le attività di rilievo potranno comportare l'analisi del territorio tramite fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, l'impiego di software GIS.

Monitoraggio e conservazione attiva degli habitat Natura 2000

Viene eseguita una verifica delle condizioni dei siti di eccellenza ambientale e vengono effettuate azioni per la loro cura e conservazione. I volontari verificheranno periodicamente i siti di particolare delicatezza ecologica ed eseguiranno semplici lavori di manutenzione o realizzazione di allestimenti per il potenziamento del valore faunistico del territorio come ad esempio:

- pulizia dalla vegetazione infestante delle aree a stagno;
- sfalcio delle aree a prato stabile habitat prato magro;
- cura e manutenzione degli allestimenti realizzati per l'osservazione e la tutela dello scoiattolo rosso e dell'avifauna.

Centri estivi per i bambini e ragazzi ed attività di educazione ambientale con le scuole

I volontari affiancheranno educatori ambientali professionisti nella realizzazione di attività intrattenitive ed educative per bambini e ragazzi durante i mesi estivi. Osservare e conoscere nel modo corretto sono la base per il rispetto dell'ambiente naturale.

Attività di supporto agli uffici amministrativi dell'Ente Parco.

I volontari parteciperanno alla gestione dell'attività amministrativa dell'Ente: supporteranno l'ufficio segreteria nelle attività di protocollo, di consegna e di ritiro di documenti ed in tutte le piccole attività amministrative che sono parte fondamentale del funzionamento dell'Ente.

Sportello e gestione delle richieste di taglio colturale del bosco

I volontari supportano le GEV nella gestione dello sportello per l'inserimento delle domande di taglio bosco ed il tecnico forestale dell'Ente durante le operazioni in campo di contrassegnatura delle piante per il taglio. Dopo essere stati formati, i volontari potranno estendere in modo rilevante l'apertura dello sportello.

Monitoraggio e controllo di specie alloctone invasive.

I volontari parteciperanno e supporteranno l'Ente nelle attività di monitoraggio, controllo e contenimento di specie alloctone invasive vegetali ed animali (nutria, gambero rosso, tartaruga palustre americana).

7. PARCO OROBIE VALTELLINESI

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

- Collaborazione nella logistica e nel coordinamento dei volontari durante i momenti dedicati alla manutenzione del territorio in cui saranno coinvolti

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

- Supporto al personale del Parco ed ai collaboratori e professionisti anche esterni negli interventi di manutenzione delle aree di sosta, dei sentieri e della segnaletica, in particolare quella orizzontale, e nel monitorare lo stato di conservazione di bacheche ed arredi delle aree attrezzate.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

- Supporto nell'organizzazione di attività di monitoraggio ambientali organizzati dall'ente parco, sia faunistici che botanici.

I volontari in servizio civile dovranno inoltre essere in grado di:

- Collaborare attivamente, anche riguardo alla programmazione e progettazione, con il funzionario dell'ente o il professionista incaricato o i collaboratori anche esterni;
- Dimostrare autonomia e sensibilità nello svolgimento di servizi a favore di soggetti fragili;
- Dimostrare autonomia e manualità per le attività manutentive e di rilevamento sul campo.

8. PARCO SERIO

Per il raggiungimento di tutti gli obiettivi

Le attività specifiche del volontario saranno:

SETTORE AMBIENTALE, VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE

Controllo sul territorio, segnalazioni e relative pratiche, gestione attività Guardie Ecologiche Volontarie e comunicazione:

Il volontario potrà supportare i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nelle seguenti attività:

- Controllo e monitoraggio del territorio del Parco
- Verifica delle segnalazioni ricevute
- Verifica dello stato dei percorsi ciclo-pedonali e delle strutture didattico-naturalistiche site nel Parco
- Sopralluoghi negli habitat più delicati volti al controllo ambientale.

Il volontario inoltre supporterà l'Ufficio Vigilanza con la gestione delle pratiche legate alle problematiche più comuni, delle istanze effettuate dagli uffici, nonché delle attività delle Guardie Ecologiche Volontarie con relativa attività di back office.

Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale

Il volontario collaborerà con i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nella progettazione, divulgazione e realizzazione di Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale, destinati alle scuole e alla cittadinanza, realizzate con attività volte a recuperare nei cittadini le "norme di buon comportamento" attraverso progetti specifici sul territorio, anche in collaborazione con Enti Locali e Associazioni.

Attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua):

Il volontario potrà supportare, al bisogno, i tecnici nelle attività, in campo e in ufficio, in diverse mansioni quali:

- Attività di taglio bosco, con sportello per il pubblico, gestione amministrativa delle istanze, sopralluoghi, trasferimento dei dati raccolti su programma ArcGis;
- Monitoraggi ambientali, con affiancamento degli esperti nelle attività di gestione forestale, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone;
- Attività legate al monitoraggio della fauna selvatica, alla tutela della biodiversità; gestione della vulnerabilità territoriale (dissesto idrogeologico), gestione idraulica dei corsi d'acqua, monitoraggi per controllo della qualità delle acque.

Il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto alle attività sopra descritte.

Dettaglio delle attività generali:

Nell'ottica di dare una formazione ad ampio spettro ed utile per la ricerca lavorativa presso Enti Pubblici, il volontario potrà essere formato per divenire una figura di supporto agli uffici per la gestione delle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte (ad es. protocollo, archivio, trasmissive).

In particolare, verrà data particolare importanza al supporto per la gestione dei bandi di finanziamento e delle rendicontazioni progetti di educazione ambientale e monitoraggio scientifico (relazioni, materiale iconografico etc.).

Per quanto riguarda la presenza del Parco a eventi fieristici e manifestazioni, il volontario collaborerà attivamente alla predisposizione del materiale necessario, alla programmazione delle attività, all'allestimento e al presidio dello stand – supportando i dipendenti, i collaboratori e le Guardie Ecologiche Volontarie.

Il volontario, infine, in corrispondenza del lavoro in presenza presso gli uffici del Parco, coadiuverà i colleghi nell'attività di front office/centralino e accoglienza al pubblico.

9. PARCO VALLE LAMBRO

Per il raggiungimento di tutti gli obiettivi

Le attività specifiche del volontario saranno:

SETTORE VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE

Controllo sul territorio, segnalazioni e relative pratiche, gestione attività Guardie Ecologiche Volontarie e comunicazione:

Il volontario potrà supportare i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nelle seguenti attività:

- Controllo del territorio del Parco
- Verifica delle segnalazioni ricevute
- Verifica dello stato dei percorsi ciclo-pedonali e delle strutture didattico-naturalistiche site nel Parco
- Sopralluoghi negli habitat più delicati volti al controllo ambientale.

Il volontario inoltre supporterà l'Ufficio Vigilanza con la gestione delle pratiche legate alle problematiche più comuni, delle istanze effettuate dagli uffici, nonché delle attività delle Guardie Ecologiche Volontarie con relativa attività di back office.

Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale

Il volontario collaborerà con i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nella progettazione, divulgazione e realizzazione di Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale, destinati alle scuole e alla cittadinanza, realizzate con attività volte a recuperare nei cittadini le "norme di buon comportamento" attraverso progetti specifici sul territorio, anche in collaborazione con Enti Locali e Associazioni.

Attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua):

Il volontario potrà supportare, al bisogno, i tecnici nelle attività, in campo e in ufficio, in diverse mansioni quali:

- Attività di taglio bosco, con sportello per il pubblico, gestione amministrativa delle istanze, sopralluoghi, trasferimento dei dati raccolti su programma ArcGis;
- Monitoraggi ambientali, con affiancamento degli esperti nelle attività di gestione forestale, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone;
- Attività legate al monitoraggio della fauna selvatica, alla tutela della biodiversità; gestione della vulnerabilità territoriale (dissesto idrogeologico), gestione idraulica dei corsi d'acqua, monitoraggi per controllo della qualità delle acque.

Il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto alle attività sopra descritte.

Dettaglio delle attività generali:

Nell'ottica di dare una formazione ad ampio spettro ed utile per la ricerca lavorativa presso Enti Pubblici, il volontario potrà essere formato per divenire una figura di supporto agli uffici per la gestione delle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte (ad es. protocollo, archivio, trasmissive).

In particolare, verrà data particolare importanza al supporto per la gestione dei bandi di finanziamento e delle rendicontazioni progetti di educazione ambientale e monitoraggio scientifico (relazioni, materiale iconografico etc.). Per quanto riguarda la presenza del Parco a eventi fieristici e manifestazioni, il volontario collaborerà attivamente alla predisposizione del materiale necessario, alla programmazione delle attività, all'allestimento e al presidio dello stand – supportando i dipendenti, i collaboratori e le Guardie Ecologiche Volontarie. Il volontario, infine, in corrispondenza del lavoro in presenza presso gli uffici del Parco, coadiuverà i colleghi nell'attività di front office/centralino e accoglienza al pubblico.

10.a. PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – AGRICOLTURA E BIODIVERSITA', TUTELA DELLA FAUNA E COMUNICAZIONE SEDE DI MAGENTA

Per il raggiungimento degli obiettivi per **AGRICOLTURA E BIODIVERSITA', TUTELA DELLA FAUNA E MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

Il progetto prevede di accogliere x volontari in Servizio Civile Universale presso la Sede di Villa Castiglioni a Magenta che affiancheranno i funzionari e i tecnici del Settore Agricoltura, del Settore Fauna e del Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con la tutela del territorio, della fauna e dell'agricoltura.

Nell'arco dell'intero anno di SCU, i volontari verranno affiancati in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia.

Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Promozione e Marketing Territoriale con il supporto dei Settori: Agricoltura, Fauna e Pianificazione, paesaggio e GIS con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU.

Inoltre, il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

10.b PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – PROTEZIONE DEL TERRITORIO SEDE DI LONATE POZZOLO

Il progetto prevede la possibilità di accogliere n. 2 volontari presso la sede del Settore Volontariato e Protezione Civile di Lonate Pozzolo per supportare l'ufficio nella attività di organizzazione del lavoro, gestione, lavoro di squadra anche durante situazioni emergenziali.

11. RISERVA TORBIERE DEL SEBINO

Per il raggiungimento dell'obiettivo 1

Collaborazione nella logistica e nel coordinamento dei volontari durante i momenti dedicati alla manutenzione del territorio in cui saranno coinvolti.

Per il raggiungimento dell'obiettivo 2

Supporto al personale della Riserva e ai collaboratori esterni durante le attività di contenimento delle specie invasive

Per il raggiungimento dell'obiettivo 3

Supporto nell'organizzazione di attività di monitoraggio ambientali organizzati dall'ente Riserva, sia faunistici che botanici.

I volontari in servizio civile dovranno inoltre essere in grado di:

- Collaborare attivamente, anche riguardo alla programmazione e progettazione, con il funzionario dell'ente o il professionista incaricato o i collaboratori anche esterni;
- Dimostrare autonomia e sensibilità nello svolgimento di servizi a favore di soggetti fragili;
- Dimostrare autonomia e manualità per le attività manutentive e di rilevamento sul campo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:					
DAL CIRCO BIANCO AI TERRITORI VERDI: CURA, ACCESSIBILITA', MONITORAGGIO					
ENTE	SEDE	INDIRIZZO	COMUNE	COD. SEDE	NUMERO VOLONTARI
PARCO NORD MILANO SU00276	SERVIZIO VIGILANZA E	Via Giancarlo Clerici	SESTO SAN GIOVANNI	189086	2 (GMO: 1)

	TUTELA BIODIVERSITA'				
PARCO NORD MILANO SU00276	SERVIZIO GESTIONE E MANUTENZIONE	Via Giancarlo Clerici	SESTO SAN GIOVANNI	189172	2 (GMO: 1)
PARCO NORD MILANO SU00276	SERVIZIO VERDE E AMBIENTE	Via Giancarlo Clerici	SESTO SAN GIOVANNI	189087	4 (GMO: 2)
PARCO OROBIE VALTELLINESI SU00276A01	PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA	Via Moia	ALBOSAGGIA	180556	2
RISERVA TORBIERE DEL SEBINO SU00276A02	SEDE RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO	Via Europa	PROVAGLIO D'ISEO	179468	1
PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO SU00276A06	VILLA CASTIGLIONI - EDUCAZIONE AMBIENTALE E TURISMO	Via Giuseppe Galliano	MAGENTA	179516	2
	CENTRO PARCO EX-DOGANA - VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE	Via De Amicis	LONATE POZZOLO	179459	2 (GMO: 1)
PARCO VALLE LAMBRO SU00276A07	SEDE PARCO VALLE LAMBRO	Via Vittorio Veneto	TRIUGGIO	180560	1
PARCO LURA SU00276A09	SEDE CONSORZIO PARCO DEL LURA	Via IV novembre	CADORAGO	179458	1
PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE SU00276A10	SEDE CASCINA BUTTO	Località Butto	MONTEVECCHIA	189173	2
PARCO ADDA NORD SU00276A12	SERVIZIO VALORIZZAZIONE E SVILUPPO AMBIENTALE	Via Padre Benigno Calvi	TREZZO SULL'ADDA	180548	2 (GMO: 1)
PARCO SERIO SU00276A16	ROCCA VISCONTEA	Piazza della Rocca	ROMANO DI LOMBARDIA	212686	1
PARCO GRUBRIA SU00276A20	SEDE CENTRALE	VIA GIOVANNI GIUSSANI	NOVA MILANESE	227885	1
PARCO CAMPO DEI FIORI SU00276A21	Ufficio Educazione Ambientale	Via Trieste	BRINZIO	233976	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 24 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Per tutte le sedi

Durante la stagione primaverile ed estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle

azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale entro le 23 o attività all'alba dalle 7. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere.

L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante gli eventi e le iniziative che possono essere calendarizzate dagli enti durante tutto l'anno è previsto per tutti i volontari, secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto, con recupero infrasettimanale.

Può essere prevista l'organizzazione di campus estivi per bambini e ragazzi che si svolgeranno presso le sedi di attuazione del progetto oppure in sedi esterne, ad es. in una residenza di montagna, previa comunicazione al Dipartimento. Tale soluzione non è dettagliabile in sede di progetto. Eventuali costi di trasporto, vitto e alloggio, oltre ad un'integrazione assicurativa nel caso la sede fosse extraregionale, saranno a carico degli Enti proponenti. Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari, riunioni, preparazione e svolgimento di eventi, allestimento mostre o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in alcune azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria. In questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico degli Enti proponenti. È previsto che i volontari possano utilizzare le auto di servizio degli enti.

giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

In relazione alle attività svolte viene riconosciuto un attestato specifico da ente terzo (Afol Metropolitana) Con Università degli Studi di Milano – Bicocca – Facoltà di Scienze della Formazione, vengono riconosciuti tirocini per i giovani in servizio civile che partecipano al progetto, nell'ambito della convenzione quadro stipulata tra Parco Nord Milano e la stessa Università.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

sistema di selezione presentato in fase di accreditamento coerente con le linee guida vigenti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La Formazione generale viene erogata da formatori accreditati secondo quanto stabilito nelle Nuove Linee Guida della Formazione generale a cura del Dipartimento. **Le risorse tecniche** impiegate durante la formazione generale sono quelle tipiche di un'aula: PC, video proiettori – o laddove possibile Lavagna Interattiva Multimediale, testi, libri o dispense cartacee, presentazioni multimediali (ad es. Power Point), materiali vari reperibili in rete con fibra ottica, Wi-Fi, materiali prodotti dal gruppo dei volontari (cartelloni, mappe concettuali, video autoprodotti), di norma fotografati e caricati su un diario di bordo virtuale. Le risorse umane che si alternano nel contesto della formazione generale, oltre ai formatori accreditati, sono esperte in materia che grazie alla loro specifica esperienza maturata in un settore e chiamati su specifico invito da Responsabile della formazione possono approfondire un particolare aspetto del modulo formativo.

Il percorso di formazione proposto ai volontari si suddivide in quattro moduli (come da documentazione presentata in fase di accreditamento e secondo le linee guida) per **un totale di 44 suddivise in 32 ore in presenza e 12 ore di FaD.**

- *Modulo 1: Costruzione della identità del gruppo, presentazione dell'identità del Sistema degli Enti aderenti al progetto, approfondimento dell'identità del Servizio Civile Universale*

- *Modulo 2: La difesa della Patria e la difesa del territorio*

- *Modulo 3: La solidarietà, la partecipazione e la cittadinanza attiva*

- *Modulo 4: Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti: comunicare in modo efficace, saper ascoltare, gestire le situazioni potenzialmente conflittuali)*

I moduli formativi prevedono continui scambi conoscitivi fra i partecipanti attraverso dinamiche di gruppo e di relazione interpersonale, per addentrarsi parallelamente nei contenuti dei singoli moduli attraverso lezioni frontali e dinamiche non formali.

Le **metodologie formative** scelte prevedono l'utilizzo di una metodologia con un alto grado d'interazione, partendo dal presupposto che i giovani – in quanto inseriti in un contesto di SCU hanno in qualche modo già orientato una propria scelta iniziale nella direzione dell'impegno civile e solidaristico.

A partire dalle proprie motivazioni che li hanno spinti a compiere questa scelta, i giovani hanno la possibilità di sviluppare forme di interazione e di partecipazione al progetto confrontandosi con i coetanei e con i formatori, cogliendone il senso al di là dei piani di azione che svolgono nella quotidianità. L'obiettivo della formazione generale è quello di riconoscersi dentro il fenomeno del servizio civile non come “accidentale” rispetto all'interesse prevalente di avvio al lavoro, ma come “costitutivo” dello stesso progetto.

La formazione generale tiene in forte considerazione l'età dei giovani, le loro esperienze pregresse, il loro ruolo sociale e professionale, le loro aspettative, ma anche le loro competenze, le loro opinioni e la loro capacità di reperire e elaborare informazioni dal web o da altre fonti. I materiali selezionati e forniti dai formatori non vogliono avere un carattere enciclopedico sulle tematiche dei moduli formativi, ma essere stimoli adeguati con le esigenze di adulti in formazione per promuovere discussione e confronto.

Sulla base delle esperienze formative pregresse dei giovani si può immaginare altresì che gli stessi giovani, durante le ore di formazione a distanza, preparino degli approfondimenti tematici che poi riportino al gruppo in sede d'aula.

Questo consente da un lato di tenere alta l'attenzione dei giovani coinvolti in prima persona in attività di ricerca e di approfondimento, dall'altro sviluppare il proprio senso critico e la propria capacità di “navigazione” e selezione dei contenuti e, infine, di mettersi in gioco in prima persona – con modalità espositive e comunicative personali – nei confronti delle altre persone del gruppo.

In questi casi, la traccia documentale preparata dai formatori servirà a completamento di un quadro dei contenuti già introdotto dai giovani stessi.

Il setting formativo predisposto tiene in considerazione, pertanto, i seguenti elementi costitutivi:

- **olismo**, ovvero le dimensioni dell'apprendimento della persona nel suo complesso, non facendo leva solo sulla sfera cognitiva ma anche su quella affettiva e creativa;
- **utilizzo dell'esperienza personale e dei propri convincimenti e pre-giudizi** come punto di partenza nella convinzione che la formazione generale debba rispondere ai reali bisogni dei giovani;
- **autoformazione**: il soggetto deve essere libero di esprimersi, di utilizzare le proprie conoscenze per essere meglio predisposto al cambiamento, organizzarle a beneficio degli altri giovani coinvolti; importante è anche il confronto con le esperienze degli altri adulti in formazione;

- continui rimandi ad esperienze concrete e testimonianze, in modo da limitare il più possibile i rischi che determinati valori e motivazioni alla base del Servizio Civile siano percepiti come “distaccati dalla realtà” o peggio ancora irraggiungibili o idealistici; al contrario si vuole dare l’idea che ciascuno di essi sia in qualche forma, seppure imperfetta e sempre migliorabile, reso concreto attraverso scelte, gesti, esempi, impegno da parte di altri, in forma singola o associata:
- asimmetria dei ruoli: il formatore deve riuscire a trarre la sintesi del senso che emerge dalle discussioni avviate, in maniera da restituire lo sforzo complessivo del gruppo che acquisisce una nuova identità nel contesto formativo;
- alternanza: vale a dire l’utilizzo di metodologie e strumenti diversi, funzionale all’obiettivo della giornata;
- autovalutazione: il soggetto deve essere messo in condizione di verificare i propri progressi.

Questi metodi attivi sono affiancati da metodi didattici più tradizionali quali la lezione frontale, la presentazione multimediale di contenuti, la lettura di testi e la visione commentata di video. Le tecniche più tradizionali hanno il pregio di concentrare i contenuti della formazione in minor tempo, lasciando magari più spazio all’interazione successiva di discussione e di rielaborazione.

In sintesi, la formazione d’aula (32 ore) viene erogata con l’utilizzo delle seguenti modalità complementari

1. la lezione frontale, in particolare attraverso con l’uso della Lavagna Interattiva Multimediale, che consente la proiezione di testi e slides, la visione di video, la costruzione di mappe mentali, la registrazione di interventi, la presa di appunti condivisa, la focalizzazione di parole chiave

2 le dinamiche non formali: attraverso tecniche di facilitazione di gruppo i volontari riescono a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo stesso, costituite da ciò che ciascuno mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e l’analisi dei casi, la drammatizzazione di situazioni reali e la simulazione di contesti, i giochi di ruolo e l’outdoor training: nel complesso si tratta di tecniche di apprendimento particolarmente idonee per quei contenuti riconducibili alla formazione delle relazioni di gruppo e in gruppo, alla comunicazione interpersonale, ai metodi della nonviolenza e della solidarietà

La Formazione a distanza (12 ore) permette la condivisione di materiale formativo ed esperienze in rete. Inoltre, consente da distanza di rielaborare concetti, ampliando la propria capacità critica di analisi delle situazioni emerse in aula, con l’obiettivo di far crescere la sensibilità comune relativamente ai temi proposti.

La formazione prevede lo sviluppo di una piattaforma multimediale, in cui si utilizzano ambienti didattici virtuali dove gli attori del processo formativo (studenti, docenti, tutor) possono interagire e comunicare, reperire programmi, materiali didattici, risorse di comunità.

Le ore di FaD sono libere, nel senso che il ragazzo può dedicarsi da casa o dal luogo di lavoro: l’importante, tuttavia, è che venga rispettata la sequenzialità, tra gli incontri di Formazione in aula, e i compiti assegnati: solo così è possibile riprendere in aula i contenuti appresi e/o apportati dagli stessi ragazzi, della FaD.

La formazione generale viene erogata entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

Sede e durata

44 ore totali. Gli incontri si terranno come sede principale presso la Cascina Centro Parco del Parco Nord Milano, via Clerici 150 20099 Sesto San Giovanni soprattutto all’inizio del percorso

di formazione generale: la sede di AREA PARCHI LOMBARDIA è infatti centrale rispetto alla Regione e rappresenta il territorio che più di altri è interrelato con la dimensione metropolitana di attivismo civico. Alcuni incontri si svolgeranno in alternativa presso la struttura Oxy.gen, via Campestre a Bresso, a pochi chilometri, una delle sedi accreditate dotata di ampia strumentazione hi - tech che si è specializzata nel tempo nella divulgazione scientifica e nell'educazione ambientale. In accordo con le aree protette lombarde e le associazioni del terzo settore, inoltre, tre o quattro incontri verranno svolti in sedi periferiche - montane fluviali o di pianura - proprio per dare ai ragazzi la possibilità di esplorazione di un sistema territoriale complesso e resiliente al tempo stesso . Spesso infatti, le aree protette nel territorio e le associazioni che gestiscono spazi di rigenerazione ambientale e culturale vivono, nell'ospitare gli incontri di formazione generale, un momento di protagonismo riuscendo ad aggiungere ai moduli di formazione generale gestiti dai formatori accreditati, quella convivialità e quel senso di accoglienza che restituisce un sapore di autenticità all'esperienza. Laddove possibile, in una di queste occasioni, viene prevista anche la possibilità di un pernottamento in quota.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica è finalizzata a fornire strumenti per permettere ai volontari la piena partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del progetto, le coordinate geografiche e esperienziali del sistema delle aree protette regionali, del sistema culturale e del sistema ecomuseale, oltre all'acquisizione di competenze e professionalità coerenti con gli ambiti di progetto e con i luoghi individuati.

Il piano di formazione specifica prevede otto moduli di durata variabile **per una durata complessiva di 80 ore**, che saranno divise in due tranches: la prima di 56 ore (70%) erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto, la seconda di 24 ore (il 30%) erogata entro il nono mese dall'avvio del progetto.

Il percorso di formazione ideato è articolato in moduli distinti che sottendono metodologie e tecniche di realizzazione diverse.

L'articolazione e la complessità del percorso formativo specifico si rendono necessarie poiché si mira da una parte all'acquisizione da parte dei giovani di competenze e conoscenze sia in campo amministrativo (le procedure dei vari Enti vanno conosciute da vicino affinché i giovani si inseriscano correttamente nei meccanismi di funzionamento dell'Ente), che in campo tecnico (comunicazione, gestione di gruppi, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale), dall'altra un approfondimento culturale che ampli gli orizzonti dei ragazzi nelle singole sedi di Attuazione.

Viene preferito un metodo attivo di formazione, che alterna momenti in aula o in streaming, presenti in tutti i moduli, a momenti di ricerca-azione sul campo, lavori di gruppo, esercitazioni teorico-pratiche (Mod. 3), momenti di confronto con altre realtà sulle tematiche di interesse e workshop (Mod. 7), momenti di visita sul territorio (Mod. 2), momenti motivazionali di volontariato ambientale funzionali a sviluppare il senso di appartenenza al Parco (Mod. 8). Per quello che concerne la parte teorica, la formazione sarà svolta attraverso lezioni frontali di aula da parte di uno o più esperti, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, oltre che da distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione svolta.

La parte pratica verrà sviluppata anche attraverso l'utilizzo di kit o di materiali che vengono utilizzati per le attività col pubblico, l'applicazione di dinamiche non formali, tra le quali: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, role-playing, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore.

Alle tecniche facenti capo alle dinamiche non formali è destinato almeno il 20% del monte ore

complessivo previsto.

In particolare, l'esplorazione e la conoscenza del territorio (outdoor training), data la sua vastità e complessità, sono elementi imprescindibili anche al fine di collocare le azioni di progetto all'interno di un contesto territoriale coerente.

Sono previsti discussioni in plenaria, incontri con testimoni privilegiati della realtà territoriali e uscite sul campo per permettere ai volontari di aumentare la propria consapevolezza, le proprie capacità e competenze relazionali.

Sono altresì previste massimo 24 ore di formazione anche a distanza, sia in modalità sincrona che asincrona, in occasione di eventi, riunioni o attraverso la visione di materiali multimediali, partecipazione a webinar, uso di una piattaforma Moodle di e-learning per l'interazione e la valutazione.

Il modulo 1, il modulo 6, il modulo 7 sono rivolti a tutti i volontari impegnati del progetto
Il modulo 2, il modulo 3, il modulo 4 e il modulo 5 prevedono interventi dei formatori individuati dagli Enti per le diverse sedi di attuazione

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

In proprio con personale degli Enti – **totale 80 ore**

Modulo 1: Il Sistema dei Parchi in Italia e in Lombardia, la normativa di riferimento, il ruolo delle aree protette (Forum dei Parchi, L'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, il protocollo Regionale per lo sviluppo sostenibile) (6 ore)

Questo modulo introduttivo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto.

Prevede l'intervento di formatori specifici che approfondiscano i documenti citati nel contesto di riferimento, e intende valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e naturalistico lombardo, oltre a spiegare l'evoluzione storica e territoriale delle aree protette italiane e regionali. Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati con uno sguardo di insieme sia sul valore culturale del patrimonio ambientale sia sull'organizzazione regionale dei sistemi preposti alla tutela, conservazione e valorizzazione.

Modulo 2: Il funzionamento degli enti proponenti, i contesti progettuali, i servizi e le attività (16 ore)

In questo modulo ciascun Ente sede di attuazione, per le diverse sedi accompagnerà i volontari, indipendentemente dai loro compiti e dal loro ruolo all'interno del progetto, a conoscere la storia, l'organizzazione, le strategie, gli obiettivi degli enti, le procedure di funzionamento, gli organi di governo, gli strumenti di base, gli ambienti e il territorio. Verranno poi presentati il contesto progettuale e le attività che coinvolgeranno i ragazzi. È previsto un momento iniziale per tutti i volontari sui regolamenti disciplinari per i dipendenti e sulle modalità operative di gestione del Servizio civile volontario (permessi, malattie, orari, aspetti disciplinari).

Di seguito i contenuti specifici principali comuni a ciascun ente:

Modalità di gestione e conservazione del territorio

Presentazione delle attività e dei servizi dell'ente

Presentazione dei progetti realizzati dall'ente (come capofila o partner) relativi in particolare alla gestione e riqualificazione ambientale, al monitoraggio e al mantenimento degli habitat naturali

Incidenza ambientale, VAS, VInCA, PTC, Piani di Settore

Sistemi Informativi Territoriali e WebGIS

Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili

Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire

Miglioramenti ecologici e gestione del bosco
Gestione di un'emergenza (incendio o altro)
Gestione dei boschi e dei portali di riferimento

Modulo 3 – Strategie di progettazione di attività fruibili a persone con disabilità e con esigenze specifiche. La costruzione e conduzione di attività di valorizzazione della biodiversità e di Citizen Science, attività educative per scuole, attività di coinvolgimento per famiglie e pubblico generico (10 ore)

In questo modulo è previsto un intervento introduttivo per tutti i volontari e le volontarie sulla progettazione di attività che prevedano l'inclusione di tutti i soggetti coinvolti (4 ore)
Ciascun Ente sede di attuazione per le diverse sedi accompagnerà poi i volontari nell'approfondimento delle attività di valorizzazione della biodiversità e di Citizen Science, le metodologie e le principali azioni e progetti di rete del Sistema Parchi. Verranno approfondite le attività divulgative e di educazione ambientale e di accoglienza del pubblico ad esso connesse e approfondito l'evento del BioblitzLombardia, affrontando le modalità organizzative, la comunicazione e la progettazione di un evento di sistema. Interverrà nel modulo anche il Coordinatore Scientifico del BioblitzLombardia in un incontro per tutti i volontari destinati al progetto.

Modulo 4 – Le modalità tecniche e pratiche per la realizzazione delle attività del progetto (16 ore)

Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati dagli Enti per le diverse sedi di attuazione che formeranno i volontari su modalità e strategie specifiche per la valorizzazione delle proprie attività. I contenuti specifici principali comuni a ciascun ente: progettazione di un monitoraggio, progettazione di interventi di conservazione, gestione e pianificazione territoriale, tecniche di manutenzione del verde.

Modulo 5 – Comunicare ai mass media, alle scuole e alle famiglie (8 ore)

Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati dagli Enti per le diverse sedi di attuazione che formeranno i volontari sulle tematiche della comunicazione on line e off line, con gli approfondimenti di nozioni base di Comunicazione Social. È prevista la possibilità di cenni di comunicazione accessibile e linguaggio easy to read a cura di AIAS Milano

Vengono trattate:

- l'analisi del piano di comunicazione dell'ente
- l'analisi dei principali strumenti di comunicazione tradizionale verso i mass media (stampa e radio)
- l'analisi dei principali strumenti di comunicazione tradizionale o on line verso gli utenti finali (direct e-mailing, newsletter, social network)

Modulo 6: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto e viene organizzato in due incontri specifici con il RSPP di Parco Nord Milano concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile oltre che un'informazione generale sui rischi mansioni legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Oltre all'informazione generale sui rischi mansioni, il programma prevede:

- Condivisione organigramma degli enti merito alle figure previste dal D Lgs 81/2003, agli addetti all'antincendio, agli addetti al pronto soccorso, agli addetti all'evacuazione

- Piano di Evacuazione e di Emergenza
- Movimentazione manuale dei carichi
- Rischio Elettrico: Norme di comportamento corretto nell'uso di apparecchi elettrici
- Il lavoro di segreteria, d'ufficio e l'uso di videotermini

Il modulo verrà svolto dal formatore Salvatore Casserà

Modulo 7: Seminari e momenti formativi esterni (8 ore)

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Ogni volontario parteciperà a 4 moduli seminariali di mezza giornata o a due convegni di una giornata intera per un totale di 16 ore complessive, esterne ai singoli enti ma riferite alle tematiche del progetto. A titolo esemplificativo potranno essere workshop specialistici organizzati da Regione Lombardia o altri enti culturali o formativi (Musei, scuole, Università, Centri di ricerca), coerente con il progetto e i Piani di Azione in cui i volontari si trovano a svolgere la loro attività. Possono essere occasioni comuni rivolte a tutti i volontari (ad es. il seminario annuale dell'Educazione Ambientale dei Parchi Lombardi) o a scelta degli enti di attuazione: convegni, webinar, meeting, presentazione dei risultati di progetti europei.

La partecipazione dei giovani è però garantita su base volontaria, in base ai loro specifici interessi.

Modulo 8: Giornata del Volontariato (8 ore)

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Dato il ruolo essenziale che il volontariato riveste nella pratica di gestione degli enti, riteniamo importante prevedere nel percorso di formazione specifica dei giovani almeno una giornata formativa intera su questa tematica.

La giornata di Volontariato vuole anche essere un momento di condivisione dei valori del volontariato con altri nuclei strutturati di volontari presenti sui territori, es. i volontari del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria o la Protezione Civile

sede – tranche - durata

Le sedi della formazione specifica coincidono con quelle di attuazione del progetto per un totale di 80 ore suddivise in due tranche (56 e 24 ore)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

GIOVANI IN MOVIMENTO, TEDOFORI DI SOSTENIBILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

D Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

G Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

I Obiettivo 13 - Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

K Obiettivo 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

D Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI' - Le attività previste durante il periodo di tutoraggio si svolgeranno durante il decimo mese, undicesimo mese e il dodicesimo mese. Il Percorso di tutoraggio verrà attuata per il presente progetto da Afol Metropolitana. Il percorso ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con i Centri per l'impiego e i servizi per il lavoro. Il periodo di tutoraggio, descritto nel cronoprogramma, prevede costantemente dei momenti di confronto tra gli operatori volontari, il tutor e gli esperti. Il percorso di tutoraggio ha l'obiettivo di far emergere le competenze già presenti nell'operatore delle quali non è del tutto consapevole e di quelle che verranno acquisite durante l'esperienza di servizio civile universale. Si tratta di far emergere nel volontario, cioè nella persona le seguenti potenzialità: motivazioni personali, responsabilità, flessibilità e adattabilità, capacità di problem solving, capacità empatica, volontà di imparare ad imparare che attraverso l'esperienza di tutoraggio s'intendono identificare, valutare e attestare come competenze acquisite dal volontario anche attraverso il percorso di servizio civile universale.